



in copertina:



www.degradejoelle.it
Tel. 0733.776956

uffici pubblicità

Gruppo Editoriale Marche
Tel. 0733.817543

abbonamenti

tramite ccp. accluso alla rivista
Tel. 0733.817543

Agli abbonati. Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

Gruppo Editoriale Marche srl
Via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@yahoo.it



Enrico Pighetti
Simona Morbiducci

direttore responsabile
coordinamento editoriale

Eugenio Cuffaro

progetto grafico

hanno collaborato

Giulietta Bascioni Brattini
Silvia Scartozzi
Lucia Compagnoni
Stefano Palanca
Alessandro Piccinini
Roberto Rinaldi
Beatrice Salvatori
Isabella Tombolini
Annalaura Vallesi

la redazione di Dove&Quando
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori
Alicestudio
Claudia Camilloni
Germano Paoloni
Lara Quatrini

fotografia e illustrazioni

in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/04 n°46)
art.1 comma 1 D.C.B. MC
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

prepress

Arte Lito srl
Camerino (MC)

stampa

LA STORIA E I MITI DELLA MASSONERIA

Sommario

dicembre 04/gennaio 05

9

La tradizione dei presepi



ATTUALITA'

- 8** Donne, Marche e lavoro
- 12** Nella Loggia del Massone
- 16** Le Marche della Fede
- 18** Ufo di casa nostra
- 23** Atlante della Regione Marche: la sicurezza sociale

TRADIZIONI

- 31** Il Natale della tradizione
- 35** La tradizione dei presepi

CURIOSITÀ

- 44** Camminando di parco in parco

EVENTI

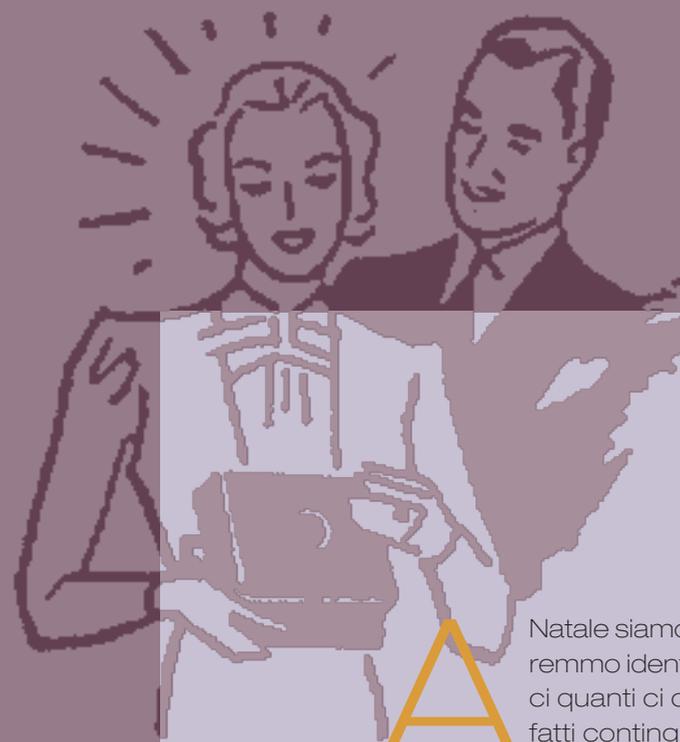
- 48** Raccontarsi... con Classe Donna
- 53** Non solo lirica... ma musica per tutti i gusti

LIBRI

- 56** Storie di Alex

RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 25** La costola di Adamo
- 27** Chi dice donna
- 39** Il cerusico
- 40** La Regione informa
- 41** Curiosando
- 43** La ricetta
- 59** Gli eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli



A Natale siamo tutti più buoni! E' una frase in cui vorremmo identificarci e in cui vorremmo riconoscerci quanti ci circondano, ma ahimé è solo utopia. I fatti contingenti lo confermano. Purtroppo esiste una categoria di persone che per sentirsi in pace con la propria coscienza solo in questo periodo dell'anno elargisce donazioni e versamenti alle tante associazioni umanitarie vantandosene con l'amico/a, alla caccia invece del regalo più originale. Questo atteggiamento superficiale, falso e di facciata non ci piace, è lo specchio della nostra epoca, tempi in cui la forma prevale ancora una volta sulla sostanza.

Sono tante, purtroppo ancora troppe, le persone che vivono in condizione di estrema povertà, in situazioni di guerra, e che a Natale, al di là di ogni credo religioso, sono veramente ancora esageratamente buone a sopportare anche l'insulto di una "carità per moda".

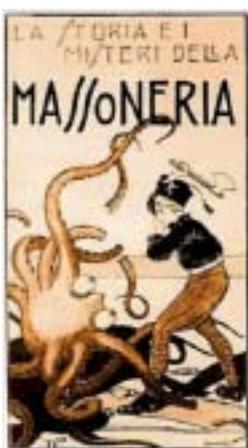
Ma forse sarà perché è Natale il motivo per cui nutriamo questa sottile speranza: che il "seme della generosità" piantato così occasionalmente e distrattamente in quei cuori aridi trovi col tempo, lo spazio e il nutrimento per fiorire, svilupparsi e attecchire con profonde radici.

E' un pensiero un po' assurdo, non realistico, lo sappiamo... quasi come sperare che un bambino nato in una mangiatoia possa far conoscere il suo messaggio d'amore ai quattro angoli del pianeta.

Buon Natale

53

Nella Loggia del Massone



45

Moda capelli: Bellissime e cotonate



38

Turismo: Camminando di parco in parco

19

Donne, Marche e lavoro



l'oblò

Carissimi amici,

questo oblò è dedicato ad una mamma speciale: la mamma di Adele, che le scrive un saluto personale attraverso la bellissima lettera che pubblichiamo qui di seguito. Non esistono commenti adeguati a parole che esprimono tanto dolore e altrettanto amore al tempo stesso, e dietro cui si cela la complessità di un sentimento unico e profondo come quello che ci lega ad una mamma e che, di fronte al definitivo distacco fisico, si rivela in tutta la sua forza dirompente.

Alla lettera di Adele, dunque, si accompagna il pensiero solidale e l'abbraccio sincero alla nostra lettrice da parte di tutta la redazione di Classe Donna.



A mia madre

Mamma adorata, ogni giorno sei con me, ogni azione che compio mi fa pensare a te, vedo le tue mani indaffarate accanto alle mie. Ti sento vicina e, come sempre, continui a condividere tutto con me: le mie gioie, i miei dolori, le mie preoccupazioni. Mamma cara, con te nel cuore riesco a superare ogni difficoltà. Mamma sei unica, forte, coraggiosa, orgogliosa, umile e dignitosa, così continuerai ad essere nella mia vita. Mamma cara non esisterà mai il passato quando parlerò di te, ma sempre e solo il presente. Perdonami mamma per tutto quello che non ho potuto fare per te, perdonami se non sono stata capace di ricambiare l'affetto e l'amore che mi hai donato.

Grazie mamma per tutto ciò che lasci dentro di me: una ricchezza smisurata ed ineguagliabile, una forza interiore e una serenità che mi accompagneranno giorno dopo giorno. Mamma, non può bastare un grazie, tu continuerai a vivere nel mio cuore e nella mia anima fino a quando ti raggiungerò.

Tua figlia Adele

donne, marche e LAVORO

Sono le donne a guidare la crescita occupazionale nella nostra regione, ma tra contratti temporanei, difficoltà di inserimento e scarse prospettive di carriera, l'obiettivo delle pari opportunità appare ancora lontano.

Nelle Marche la crescita occupazionale è tinta di rosa. Un dato senz'altro positivo, **ma un'analisi più approfondita fa emergere tutte le problematiche del mondo del lavoro al femminile: prima tra tutte quella della precarietà.** I dati emergono da uno studio realizzato dall'Armal, l'Agenzia Regionale del Lavoro, che analizza le dinamiche del mercato del lavoro nelle Marche tra il 2000 e il 2003 e che è stato presentato dalla Regione Marche in sede di conferenza stampa nel corso del convegno "Donne e lavoro. Una

questione di età?", promosso dall'associazione Adel.

I dati parlano chiaro: sono le donne a guidare la crescita occupazionale della nostra regione. La componente femminile ha fatto registrare tra il 2000 e il 2003 un incremento occupazionale del 10% (contro un tasso del 2,5 per gli uomini) ed un incremento del 7,8% della forza lavoro (1,7% per gli uomini). **Insomma, le donne vogliono, o devono, entrare nel mondo del lavoro molto più che in passato.** Ma d'altro canto sono proprio loro a subire maggiormente sia la congiuntura negativa che



di Isabella Tombolini

riguarda l'economia del paese, sia la precarizzazione del lavoro, molto più accentuata che nel resto dell'Italia.

La crescita insomma c'è, e rivela una realtà tra le più vitali del paese, ma c'è da domandarsi se corrisponda ad un reale aumento del benessere e, nel caso specifico delle donne, a vere opportunità di autonomia e non piuttosto ad una crescente insicurezza e all'impossibilità di pianificare la propria vita. Nelle Marche **la stima dell'occupazione femminile temporanea indica negli ultimi 4 anni una crescita di oltre il 53%**, notevolmente superiore a quanto registrato per gli uomini (+26,88%) e per le donne stesse a livello nazionale (+33,7%). Ben l'80% dell'incremento dell'occupazione temporanea nel 2002-

**"La crescita insomma c'è,
e rivela una realtà tra le
più vitali del paese, ma c'è
da domandarsi se corri-
sponda ad un reale aumen-
to del benessere..."**

2003 è ascrivibile alla componente femminile. A questo si aggiunge il dato che vede dominare gli uomini nelle occupazioni che forniscono una maggiore indipendenza (come le professioni), mentre i contratti di collaborazione e di lavoro parasubordinato vedono ancora protagoniste le donne. E

questo a fronte di un sempre più elevato grado di scolarizzazione: le donne si laureano prima e meglio degli uomini, ma tendono a soffrire in misura sempre maggiore di insicurezza lavorativa. E tendono ancora ad essere troppo assenti dai posti di responsabilità.

Certo le difficoltà oggettive sono innegabili: si tende ancora a favorire gli uomini nella crescita professionale. Ma se le donne fossero più determinate, ci sarebbe davvero questa latitanza di poltrone rosa negli uffici pubblici, nelle aziende, nella politica o nel mondo accademico? Le donne sono davvero diventate libere di scegliere un lavoro impegnativo o devono ancora fare i conti con le attività di cura, che ricadrebbero in ogni caso sulle loro spalle?

Donne e lavoro: come orientarsi

Sportelli Informadonna:

(assistenza e consulenza su legislazione utile, formazione, avvio attività imprenditoriali):

- Ancona, C.so Stamina 60, tel. 071.2076886, web: www.donne.marche.it, e-mail: sportello.informadonna@regione.marche.it
- Falconara, via Roma 2, tel. 071.9175659, e-mail: informadonna@comune.falconara-marittima.an.it

Organizzazioni sindacali:

- CGIL Marche: Ancona, via I Maggio 142/a. Dispone anche di un Forum Donne come luogo di discussione e tutela
- UIL Marche: via 25 Aprile 37/a, tel. 071.227531, e-mail: urmarche@uil.it
- CISL Marche: Ancona, via dell'Industria 17, tel. 071.5051, e-mail: cislmar@tin.it, e-mail Coord. Donne: mirella.giambartolomei@cisl.it

Associazioni:

- Adel, associazione donne e lavoro over 35. Sede presso lo sportello Informadonna di Ancona. Per informazioni contattare il 3335335009 o il 3355697339.

Siti web utili:

- www.pariopportunita.regione.marche.it il sito della Regione Marche dedicato alle pari opportunità
- www.pariopportunita.gov.it il sito del Ministero per le Pari Opportunità
- www.if-imprenditoriafemminile.it portale dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile
- www.spaziadonna.com portale al femminile che offre anche interessanti approfondimenti sul lavoro

Formazione e occupazione

Crescita dell'occupazione temporanea, difficoltà di inserimento per le donne adulte, persistenza di forme di discriminazione: il panorama del lavoro in rosa appare ancor pieno di ostacoli. Abbiamo chiesto un parere ad Ugo Ascoli, assessore regionale al Lavoro e alle Pari Opportunità.

Assessore Ascoli, la crescita occupazionale nelle Marche è trainata dalle donne, ma riguarda principalmente il lavoro temporaneo, molto più che nel resto d'Italia. Come legge questo dato? Probabilmente questa crescita è legata al settore dei servizi e al pubblico, ma anche al sistema della piccola e media impresa, tipico della nostra regione, che tende a sfruttare particolarmente i nuovi contratti a tempo determinato. Le Marche sono la prima regione in Italia per imprese artigiane, un dato che probabilmente pesa su questo risultato.

Maggiore occupazione, ma anche maggiore insicurezza per le donne. Come contrastare questo fenomeno?

Investendo in formazione e prevedendo un sistema di incentivi che sposti la temporaneità verso una stabilizzazione, oltre che intervenendo in senso più ampio nella promozione delle pari opportunità e del contrasto ad una pratica discriminatoria che persiste.

La Regione Marche sta portando avanti in particolare progetti specifici per l'inserimento delle over 35, che trovano i maggiori ostacoli nell'inserimento. Si tratta di donne che spesso non sono entrate nel mondo del lavoro, o ne sono uscite, in genere per compiti di cura familiare e quando, per aspirazione o necessità, cercano occupazione trovano grandi difficoltà: si tende ad assumere ragazze più giovani e più qualificate. Queste donne hanno un credito nei confronti della società, e vanno aiutate, soprattutto attraverso la formazione.

“Le cose sono cambiate molto negli ultimi anni, ma certo questo problema persiste. L'occupazione femminile cresce, ma i ruoli restano per la gran parte esecutivi: i vertici decisionali continuano ad essere affidati a uomini...”



Difficile trovare donne nei posti che contano...

Le cose sono cambiate molto negli ultimi anni, ma certo questo problema persiste. L'occupazione femminile cresce, ma i ruoli restano per la gran parte esecutivi: i vertici decisionali continuano ad essere affidati a uomini. Questo è probabilmente da collegare anche ad una struttura tradizionale della famiglia, che permane nelle Marche come altrove. Sono ancora le donne ad avere compiti di cura ed è difficile per loro conciliare sfera privata e attività lavorativa. Se un tempo il ruolo della donna era importante ma sacrificato, oggi non può più essere così. E riusciremo a raggiungere un sistema reale di pari opportunità non ragionando in astratto, ma puntando a politiche concrete: la Regione ha istituito da tempo un Comitato Pari Opportunità, siamo stati i primi ad attivare un comitato per il mobbing ed è in stampa uno studio sulle condizioni di lavoro nell'ente. A breve uscirà un bando per un contributo alle dipendenti regionali con figli da 0 a 5 anni che devono pagare i servizi di cura, inoltre abbiamo pensato a dei voucher per sostenere le donne disoccupate o inoccupate mentre fanno formazione.

I dati rivelano una difficoltà delle donne nel privato. Molte entrano nel settore come imprenditrici: per volontà o perché non possono fare altrimenti?

Esiste un forte spirito imprenditoriale delle donne nella tradizione marchigiana, ma è giusto rilevare che nel settore privato sono ancora presenti forme di discriminazione. Basti pensare che uno studio

recente della CGIL di Pesaro ha rivelato una diversificazione di salario tra uomini e donne per la stessa mansione. Ma ci sono forme anche più sottili, come ad esempio la richiesta, per uno stesso lavoro, di una qualifica superiore per le donne. È possibile, quindi, che di fronte a queste difficoltà le donne decidano di fare da sé. Nel pubblico, certo, il meccanismo di selezione è più controllato, ed infatti le donne vincono i concorsi. Ma poi difficilmente fanno carriera...

Forse i miglioramenti più decisi di questi anni si sono avuti proprio nella sfera pubblica, ma nel privato è ancora la donna ad aver mansioni che oggi abbracciano anche situazioni nuove: figli adulti ancora in casa che fanno fatica a loro volta a conquistare una loro autonomia, anziani non autosufficienti. Questo dato si legge anche dalla grande difficoltà delle donne adulte ad entrare, o rientrare, nel mondo del lavoro e che sembra particolarmente legato alla nostra realtà marchigiana: sempre secondo i dati Armal, **nelle Marche si registra addirittura un incremento della disoccupazione per le donne in età compresa tra i 35 e i 44 anni**, in controtendenza al dato complessivo regionale e nazionale. E' proprio da questa difficoltà che nel giugno di quest'anno è nata ad Ancona Adel, associazione donne e lavoro over 35, che intende proprio reagire a questo svantaggio sollecitando e promuovendo azioni e misure a favore dell'occupazione o rioccupazione.

Finché davvero non verrà ripensato il modo di gestire la sfera privata, è difficile poter pensare ad un mercato del lavoro che si



“Finché le madri continueranno ad educare figli abituati a pensare che ci saranno donne a cui spettano automaticamente certi ruoli, le donne troveranno in loro stesse un ostacolo alla propria ricerca di autonomia...”

avvalga in eguale misura di uomini e donne.

Finché gli uomini non saranno disposti a concedere un po' delle energie spese sul lavoro e a concepire la gestione domestica come qualcosa che li riguarda le loro compagne, madri, sorelle, figlie e amiche, non potranno mai pensare alla casa come luogo di riposo. Fin-

ché le madri continueranno ad educare figli abituati a pensare che ci saranno donne a cui spettano automaticamente certi ruoli, le donne troveranno in loro stesse un ostacolo alla propria ricerca di autonomia.

La sensazione è insomma che la donna oggi rappresenti una grande opportunità per la crescita del paese, ma che resti per ora una risorsa non valorizzata.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE NELLE MARCHE in percentuale (periodo 2000/03)

Uomini		Donne	
1- Totale occupazione permanente	0,04 4,63	1- Totale occupazione permanente	2,92 9,01
a) Occupazione temporanea (Istat)	-1,89 -2,18	a) Occupazione temporanea (Istat)	47,30 9,51
b) "Collaboratori" (Inps)	45,44 49,00	b) "Collaboratori" (Inps)	59,11 56,23
2 - Totale occupaz. temporanea (a+b)	26,88 24,99	2 - Totale occupaz. temporanea (a+b)	53,35 33,73
3 - Totale occupaz. dipendente (1+2)	4,57 8,08	3 - Totale occupaz. dipendente (1+2)	12,16 14,53
4 - Occupazione non dipendente	-3,24 -12,49	4 - Occupazione non dipendente	-2,98 -42,93
5 - Totale occupazione (3+4)	2,54 2,81	5 - Totale occupazione (3+4)	10,02 7,74

Fonte: Elab. Osservatorio ARMAL su dati Istat



nella loggia DEL MASSONE

E' ancora molto diffusa la diffidenza verso questo fenomeno. Ma i Liberi Muratori non si nascondono più, e anche nelle Marche si aprono alla società civile. Senza perdere quella riservatezza legata all'incomunicabilità della via iniziatica.

Hanno un fare discreto e riservato, si salutano baciandosi per tre volte e si rivolgono l'un l'altro con l'appellativo di "fratello" e "sorella". Parlano di uguaglianza, fraternità e libertà, di una sapienza antica, esoterismo e di una via iniziatica incomunicabile, che a volte getta sulle loro attività un alone di sospetto. **Gli appartenenti alla massoneria suscitano una grande curiosità, per un'unica combinazione di laicità e sacralità e per la segretezza che li contraddistingue,** anche se loro preferiscono parlare di "discrezione". Un fenomeno molto complesso che ancora oggi suscita una grande diffidenza. Sulla sua reputazione pesano fatti del passato, come lo scandalo della loggia P2 che creò nell'immaginario un collegamento automatico tra massoneria e obiettivi di controllo politico se non di disegno

di Isabella Tombolini

eversivo, ma anche accadimenti recenti: basti pensare che addirittura davanti alla Commissione Libertà Civili del Parlamento Europeo l'ex ministro Franco Frattini ha dovuto dichiarare la sua non appartenenza alla massoneria. Ma non dobbiamo andare molto lontano per scoprire questa storica avversione: una legge della Regione Marche (la 34 del '96), che ha poi ricevuto la condanna dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, vincolava le nomine e designazioni di spettanza dell'ente alla dichiarazione di non appartenenza ad organizzazioni massoniche. Ma nella nostra regione, più che di avversione, si può parlare di non conoscenza del fenomeno. Eppure **si tratta di una realtà attiva, con le due maggiori Obbedienze presenti sul territorio, oltre ad altri gruppi più difficilmente individuabili:** il Grande Oriente d'Italia, che nella nostra regione conta circa 400 iscritti (13.000 in Italia) nelle logge di Ancona, Jesi, Osimo, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Tolentino, Civitanova Marche, Pesaro e Fano, e la Gran Loggia d'Italia, con 200 membri (8.000 in Italia), attivi ad Ancona, Jesi, Senigallia, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno e Fermo.

Recentemente la massoneria tende ad aprirsi all'esterno, proprio per chiarire i suoi scopi ed evitare fraintendimenti: oltre alle numerose pubblicazioni, basti pensare che le due maggiori Obbedienze citate hanno un loro sito web e che vengono organizzati incontri diretti alla cittadinanza. Tra gli ultimi il recente Convegno Celebrativo



svoltosi ad Ancona, per il cinquantenario della ricostituzione della Loggia Stamira, dopo la chiusura decretata dal fascismo, nel corso della quale il dottor Corrado De Cecco ha tenuto una conferenza sul tema "Perché massoni oggi".

La massoneria affonda le sue radici nella antiche corporazioni professionali, in particolare in quella dei costruttori (la loggia era la baracca di cantiere dove ci si riuniva per organizzare il lavoro), dove, accanto alle leggi che regolano l'attività lavorativa, si sviluppano regole morali e interessi per temi filosofici che

attrahono personaggi anche esterni alla professione, fino alla costituzione ufficiale in Inghilterra, nel primo '700. Da

allora si sono sviluppate diverse obbedienze, legate dall'obiettivo di crescita dell'essere

umano attraverso ideali di tolleranza e solidarietà, di conservazione della sapienza antica ed esoterica e soprattutto di libero pensiero. Un disegno che nel passato si è incarnato nell'impegno politico (basti pensare al nostro Risorgimento) e che ha raccolto nomi illustri di campi diversi (da Garibaldi a Carducci, da Cagliostro a Totò, da Goethe a Salvador Allende, da Puccini a Churchill), e che **oggi pare soprattutto incentrato sulla ricerca interiore e sul miglioramento individuale, malgrado i sospetti di ordire complotti e instaurare poteri occulti.** "La massoneria è parte integrante della storia occidentale", sottolinea Marco Galeazzi, delegato magistrale per le Mar-

"Recentemente la massoneria tende ad aprirsi all'esterno (...) come il recente Convegno Celebrativo svoltosi ad Ancona, per il cinquantenario della ricostituzione della Loggia Stamira..."

La mia ricerca tra razionalità e mistero

Annalisa Simoncini, psichiatra e psicoterapeuta di Ancona, da quattro anni nella Loggia Stamira, ci racconta il suo percorso: dall'insoddisfazione per un'idea di verità preconstituita alla ricerca di un'armonia interiore. Una via individuale, che si alimenta della forza del gruppo.

Dottoressa Simoncini, ci racconti come si è avvicinata alla massoneria. La mia scelta nasce da una profonda crisi interiore. Ho avuto un'educazione cattolica e fin da piccola, per volontà dei miei genitori, ho frequentato assiduamente ambienti cattolici. Ma da ragazza cominciai a sentire un profondo disagio per l'atto di fede acritico che sta alla base della religione; da allora ho cominciato il mio cammino di ricerca personale, che prima mi ha portato a scoprire le religioni orientali, che però sentivo troppo distanti dalla nostra cultura, e poi alla massoneria. Un collega colse questa mia esigenza e mi propose di conoscere la via iniziatica.

Che cosa la convinse che quella era la strada giusta? Non fu così immediato, ci riflettei profondamente per oltre un anno. Quello che più mi attirava era la volontà di intraprendere una via interiore utilizzando tutti gli strumenti a disposizione dell'essere umano: dunque non solo la razionalità, ma anche l'emotività, l'intuizione. La via iniziatica punta proprio a conciliare questi due aspetti attraverso i simboli, che conservano la sapienza antica e che aprono alla conoscenza interiore.

A proposito di simboli... La massoneria nasce come associazione vietata alle donne. Se questo può apparire inevitabile per quanto riguarda i secoli scorsi, oggi sembra difficile da motivare. Alcuni fanno risalire questa esclusione all'autentico spirito massonico, che si riflette in una simbologia tipicamente maschile. Questa interpretazione nasce da un fraintendimento: la simbologia massonica esprime una dualità, come sole-



luna, che non coincide con la dualità uomo-donna, ma al femminile e maschile che possiamo trovare nell'universo come dentro ciascuno di noi. Nella Gran Loggia d'Italia uomini e donne seguono le stesse regole e possono rivestire gli stessi ruoli: è una donna a ricoprire la carica di Il Sorvegliante (terza carica dopo Gran Maestro e Il Sorvegliante, ndr) e nella nostra Loggia Stamira il Sorvegliante è una sorella. Spesso sono proprio i nostri fratelli a complimentarsi per il contributo che, come donne, portiamo alla nostra ricerca.

Crede ci sia un apporto particolare che deriva proprio dal vostro essere donne? Le donne sanno contribuire in modo decisivo per la loro capacità intuitiva e grazie alla loro sfera emotiva molto sviluppata, mentre nell'uomo tende a prevalere l'elemento razionale. Ma io non accentuerei troppo questa differenza... Per raggiungere la completezza e armonizzare i due aspetti è importanti vederli in rapporto: scoprire, per esempio, l'accoglienza nel fratello o l'aspetto più razionale in una sorella vuol dire facilitare l'unione. In me, ad esempio, il maschile era già molto potente, aveva solo bisogno di un posto dove essere riconosciuto...

In questa ricerca verso il miglioramento dell'essere umano non sentite l'esigenza di incidere sulla realtà? Lo facciamo, ma non nel senso della partecipazione politica, ne' di creare proselitismo, ma nel nostro miglioramento personale che si riflette nei rapporti interpersonali. E comunque la solidarietà è un elemento importante delle nostre attività, facciamo costantemente beneficenza.

Come è stata accolta questa scelta in famiglia? E che ne pensano le sue amiche? In famiglia lo sanno e lo accettano. Con le amiche non ne parlo: la via iniziatica è molto intima e personale e molto legata all'esperienza, dunque, difficilmente comunicabile. E se anche provassi a descriverla toglierei all'altro la possibilità di viverla in totale autonomia. L'aspetto emozionale va vissuto, non raccontato. Per questo per noi la riservatezza è così importante.

Lei ha avuto una formazione e svolge una professione che le hanno probabilmente dato gli strumenti adatti per intraprendere uno studio interiore. Quella di appartenere alla massoneria è una scelta elitaria? No, nella loggia ci sono sorelle che appartengono a un ceto sociale diverso e che non hanno un alto livello di istruzione. Proprio perché la via iniziatica si basa soprattutto sull'esperienza, non occorre disporre di particolari strumenti culturali per viverla.

Sembra molto appagata da questa esperienza. Che cosa le dà l'appartenenza alla loggia? La possibilità di intraprendere una ricerca non autistica, ma condivisa e dunque più potente, perché sorretta dai fratelli. Cerchiamo insieme, ma ciascuno percorre il suo personale cammino. Nella loggia ho trovato la mia risposta, che è la ricerca stessa, e una ricerca che non finirà mai. Anche il nostro tempio conserva una parte non completata, e che resterà tale. Il compito è infinito, perché non c'è nessuna verità da trovare.



“...una legge della Regione Marche (la 34 del '96), che ha poi ricevuto la condanna dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, vincolava le nomine e designazioni di spettanza dell'ente alla dichiarazione di non appartenenza ad organizzazioni massoniche...”

che della Gran Loggia d'Italia, “ed è stata sempre avversata dal potere e dalla religione per la libertà di coscienza che sostiene. Oggi continua ad essere vittima di denigrazione continua, ed è per questo che è importante aprirci all'esterno, conservando comunque la nostra riservatezza. Permane l'idea che all'interno della loggia si praticino chissà quale strane attività: la Loggia Stamira di Ancona, nata nel 1922 e ricostituitasi nel dopoguerra in seno alla Gran Loggia d'Italia, opera alla luce del sole. Siamo 35 iscritti (di cui 8 sono donne), abbiamo la nostra



sede nel centro di Ancona, presso Palazzo Serafini-Mancinforte, dove si trova il nostro tempio. Lì ci riuniamo, compiamo i nostri riti, discutiamo di argomenti filosofici e sociali. Per statuto non ci occupiamo di politica né di religione e ci impegnamo a rispettare le leggi dello stato. Ci sosteniamo a vicenda, ma chi si aspetta di entrare in massoneria per dei vantaggi precisi, come le cosiddette “raccomandazioni”, rimane deluso. Il processo, ad esempio, per permettere l'accesso di un nuovo fratello, è lungo e si incentra sulle motivazioni e sugli ideali dell'aspirante.” La Gran Loggia d'Italia

è stata la prima negli anni '60 ad accogliere le donne, tradizionalmente escluse dalla massoneria. “Nella nostra Obbedienza le donne rappresentano il 30-35% degli iniziati, e sono in aumento. Altre obbedienze ricorrono alla tradizione esoterica per giustificare la loro esclusione, una tradizione che sarebbe incentrata soprattutto su simboli maschili, come il sole. Ma è un'interpretazione, tra l'altro sbagliata, che nasconde probabilmente il pregiudizio che la donna sia inadatta all'obbedienza massonica. **Oggi esiste anche una organizzazione che ammette soltanto donne: la Gran Loggia femminile d'Italia.** La Loggia dorica porta addirittura il nome di Stamira, l'eroina anconetana tra mito e realtà che nell'ottobre 1174, in un'Ancona assediata dalle truppe di Federico Barbarossa, raggiunse le linee nemiche per dar fuoco ai materiali da guerra del nemico, ridando vigore alla difesa della città. “Stamira”, ricorda ancora Marco Galeazzi, “rappresenta bene gli ideali massonici: il coraggio di sacrificarsi per difendere la libertà contro il tiranno.”

LE MARCHE della FEDE



I marchigiani sono una comunità di fedeli, soprattutto cattolici. E' quanto emerge dall'indagine svolta dall'istituto di studi politici, economici e sociali Eurispes Marche sulla religiosità dei cittadini della nostra regione, secondo la quale spicca tra i marchigiani la tendenza al credo cattolico. Considerando il totale dei cattolici sul numero complessivo della popolazione emerge che in media, nel 2000, il 97,2% degli italiani è cattolico. Scorporando ulteriormente il dato per regioni, si evince che nelle Marche, a fronte di una popolazione per la quasi totalità di fede cattolica (98,3%), risiede circa il 2,5% dei cattolici italiani e il 3,6% delle parrocchie. Approfondendo ulteriormente l'analisi si osserva inoltre come le Marche occupino il quarto posto a livello nazionale per numero di religiosi con ben 4,4 religiosi e 15 religiose ogni 10 mila cattolici,

evidenziando come, nella nostra regione le vocazioni religiose siano piuttosto diffuse rispetto alla media nazionale. Le Marche registrano un tasso di 5,7 parrocchie ogni 10 mila cattolici, collocandosi al terzo posto tra le regioni del Centro Italia per luoghi di preghiera, sebbene la maggior concentrazione di forze ecclesastiche operi nell'Italia Settentrionale. La funzione dei santuari, esaltata a partire dall'Anno Mariano del

1987 Per culminare nel Giubileo del 2000, ha visto una frequentazione dei santuari senza precedenti e, soltanto in Italia, se ne contano 2.058. Le Marche, con i loro 103 santuari, costituiscono il 5,1% del totale nazionale, collocandosi fra le regioni d'Italia con il più elevato numero di luoghi meta di pellegrinaggio. "Si sta assistendo ad una nuova fase della religiosità (sostiene Camillo Di Monte, presidente Eurispes Marche) che può distinguersi essenzialmente in due tipologie: quella che potremmo definire risveglio della spiritualità per trovare un senso alla propria esistenza e quello che è un atteggiamento di religiosità



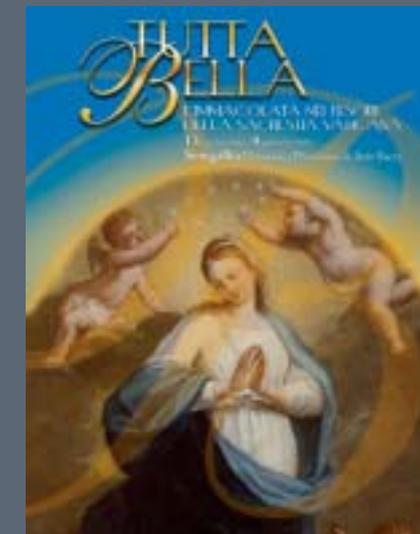
**"nelle Marche (...) risiede
circa il 2,5% dei cattolici
italiani e il 3,6% delle
parrocchie..."**

superficiale, un fenomeno innegabile che si riscontra nella crescente devozione riservata alla Madonna ed ai Santi. In particolare, per i pellegrinaggi, si potrebbe parlare di turismo 'stratificato' perchè comprende viaggi con caratteristiche diverse: quelli di tipo esclusivamente religioso e quelli sollecitati da una significativa attrazione per le bellezze artistiche dei luoghi di culto". I pellegrinaggi si sono infatti trasformati da

esperienza mistica individuale in uno dei modelli privilegiati del turismo di massa per credenti e non. Il turismo religioso rappresenta uno dei business più redditizi per i tour operator internazionali, un fenomeno alimentato dal fatto che la maggioranza dei luoghi sacri costituisce un patrimonio di notevole valore storico ed artistico, e che quindi rappresenta una meta di viaggio doppiamente privilegiata.

A Senigallia anche il Calice dell'Immacolata Concezione

Si tratta del calice più prezioso esistente nella Chiesa cattolica. Realizzato in oro e tempestato da settecento diamanti, Papa Pio IX lo fece fare proprio per l'8 dicembre 1854, giorno in cui all'interno della Basilica di San Pietro in Vaticano, si celebrava la messa per la proclamazione ufficiale dell'Immacolata concezione di Maria Santissima. La scelta dei diamanti era legata alle qualità della pietra: pura, incorruttibile, bellissima come la Vergine Maria. Secondo una tradizione tramandata oralmente ed ancora viva presso gli ambienti vaticani, un magnifico cavallo ornato di stupendi finimenti in oro massiccio tempestati di grossi diamanti sfaccettati, fu inviato in dono dal Sultano d'Arabia, attraverso il suo Ambasciatore presso la Corte pontificia, al Papa Pio IX in occasione della incoronazione al Sommo pontificato. Alla morte del destriero, Pio IX per mantenere vivo il ricordo del dono ricevuto e per onorare anche la memoria della devozione al Sultano, fedele seguace di Maometto ma non per questo chiuso a ciò che definiremmo ecumenismo fece commissionare all'orafo romano Spagna un calice ad uso liturgico, affinché tutto il materiale prezioso che costituiva le finiture del cavallo, potesse essere trasformato al servizio e a maggior gloria di Dio. Così avvenne. L'occasione che si rese disponibile per la sua inaugurazione fu maggiormente significativa. Le cronache di quell'8 dicembre 1854 raccontano di un raggio di sole che, passata la coltre di nubi del cielo romano, filtra nella Basilica vaticana dalla michelangiolesca cupola ed illumina prima il pontefice poi il calice che si accende di un policromo sfavillio di luce prodotto dalla dispersione del diamante. Ancora oggi questo calice si usa nelle maggiori celebrazioni presiedute dal pontefice.



L'Immacolata nei tesori della Sacrestia vaticana

La Diocesi di Senigallia ha voluto quest'anno celebrare, in una grande mostra la singolare bellezza della Vergine madre a 150 anni dalla definizione dogmatica dell'Immacolata concezione. L'8 dicembre è ricorso, infatti, il 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione da parte del Papa Mastai Ferretti, conosciuto come Pio IX e originario di Senigallia. Titolo della mostra "Tutta bella - L'immacolata nei tesori della sacrestia vaticana", aperta fino al 9 gennaio 2005 con ingresso gratuito presso la Pinacoteca Diocesana di Senigallia. La mostra, frutto di una collaborazione con i Musei Vaticani e l'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del sommo Pontefice - Città del Vaticano, espone pezzi di altissimo livello qualitativo tra cui una serie di tesori provenienti dalla Sacrestia pontificia del Vaticano e dai Musei vaticani, alcuni dei quali, come il "Calice dell'Immacolata concezione", armonioso capolavoro di oreficeria sacra, utilizzato fino al 2001 dal Papa Giovanni Paolo II, mai esposti prima. Sono opere eccezionali, pitture e sculture conservate negli scrigni dei musei diocesani d'Italia. Sono manufatti che, seppure incastonati di gemme preziose, cesellati da mani di orafi sopraffini, scolpiti e dipinti da illustri autori evocano appena l'incommensurabile bellezza della "Donna vestita di sole".

Per informazioni
tel. 07160498 - 07165758
www.diocesisenigallia.it



UFO DI CASA NOSTRA

La maggior parte di voi ricorderanno il film E.T. e il suo commovente finale ma soprattutto la domanda che, inesorabilmente, ci siamo posti alla fine della storia: ma gli Ufo esistono davvero? Anche nelle Marche gli avvistamenti ad oggetti non identificati negli ultimi anni non sono mancati e l'interrogativo sulla loro esistenza non finisce mai di suscitare un grande interesse.

di Roberto Rinaldi

Roberto Pinotti

Roberto Pinotti è fra i più documentati e autorevoli ufologi in Italia e nel mondo. Sociologo, giornalista scientifico e consulente del SETI (l'Ente radioastronomico per la ricerca di civiltà extraterrestri), ha partecipato a diverse trasmissioni televisive che si sono occupate del tema ufologico. Lo abbiamo sentito per darci delucidazioni in materia.

Che cos'è di preciso l'ufologia? Non è una scienza. E questo va chiarito. È piuttosto uno studio multi disciplinare che include la fisica, la chimica, le scienze astronomiche, l'antropologia, la psicologia e molte altre. L'intento è far luce su fenomeni che in taluni casi non hanno ricevuto spiegazioni soddisfacenti.

Nella saggistica di cui è autore si accenna alla cosiddetta paleoastronautica o archeologia spaziale per indicare la disciplina che interpreta i diversi documenti delle principali tradizioni religiose del pianeta richiamanti ad incontri con alieni in tempi assai remoti. Lei li interpreta in modo da dare una diversa lettura dell'antichità e soprattutto di ciò che è seguito... E' un punto importante. Le tradizioni religiose e il materiale documentale fruibile sono molto chiari. Difficile accettare che parecchio del prodigioso che ebbe per testimoni i nostri antenati possa avere un'origine diversa da quella divina proposta da religioni e metafisiche...

Lei è autore di un saggio (Ufo: scacchiere Italia - Mondadori) in cui vi sono descritte le vicende che hanno riguardato la presenza di fenomeni ufologici legati alla Penisola... Gli anni più importanti per il nostro Paese, furono storicamente il 1978 e '79. Si parlò in quel caso di invasione. La cosa arrivò anche fra i banchi del parlamento e su tutti i giornali. Da quel momento incominciò ad occuparsene attivamente anche l'aeronautica che creò un ufficio apposito. Tuttavia il 1980 non fu meno fitto di fenomeni: fu solo più ignorato.

Il colonnello dell'esercito americano Philip Corso ha fatto, prima di morire affermazioni sconcertanti su Roswell e quanto accaduto nel 1947 nel famoso crash. La documentazione è apparsa in Italia ma non ha avuto l'interesse che avrebbe meritato... Difficile suscitare interesse in modo continuativo. Parlare di entità aliene, avanzare anche solo l'ipotesi che dietro i fenomeni atmosferici si nasconda attività aliena non può che attrarre sospetti. D'altronde la delegittimazione dei testimoni e dei ricercatori è pratica comune da molto. La verità sull'argomento dovrà emergere. Da parte mia ho sempre cercato di sostenere le ipotesi più ardite con fatti e documenti da sociologo e da giornalista. La ricerca, naturalmente non è mai finita.

Controinformazione. Indica un particolare atteggiamento dei media che tende a dare una lettura alternativa ai fenomeni della cronaca. Ad essa si affianca la contro cultura il suo parallelo in ambito di approfondimento. Ad entrambe si può dire appartenga l'ufologia che ormai ha una storia di molti lustri e che anche in Italia vanta una certa tradizione. Indissociabile dalle vicende italiane dell'ufologia quelle del CUN (Centro Ufologico Nazionale), il gruppo che da oltre 40 anni svolge attività scientifica, di divulgazione e investigazione in merito agli oggetti volanti non identificati. La coordinatrice marchigiana del CUN si chiama **Fabiana Fiatti**. Si occupa tra l'altro di raccogliere testimonianze in merito ad avvistamenti o ad altri tipi di contatto, facendo lavoro di verifica, investigazione e archivio. Da dieci anni nell'organizzazione. "E' importante", sostiene la Fiatti, "liberare le testimonianze da elementi emotivi e psicologici che potrebbero inficiarne la validità". "Difficile - continua l'inquirente del CUN - negare i fenomeni di cui si occupano le intelligence militari e civili di tutto il mondo. Più complicato ancora è convincere il mondo scientifico e intellettuale a prendere sul serio l'impegno dell'ufologia per vederci più chiaro. Fabiana Fiatti si occupa in modo particolare di luci o globi di luce.



La casistica marchigiana riguarda soprattutto gli avvistamenti di luci sul mare che entrano ed escono dalla superficie. "A questo riguardo sono moltissime le testimonianze - dice l'esponente del CUN - sia da parte di pescatori che di gente che frequenta meno il mare e che, voglio sottolineare, hanno diversissima estrazione sociale e culturale: a dimostrazione della trasversalità del fenomeno".



Varie le testimonianze di fenomeni raccolte sul territorio dagli inquirenti del CUN. La Fiatti descrive un ampio spettro di casi anche



Breve storia dell'ufologia

Per ufologia si intende lo studio che prende in esame gli oggetti volanti non identificati. Innumerevoli le risorse tecniche, scientifiche e culturali di cui si avvale. La casistica raccolta in tutto il mondo dal 1947 ad oggi è enormemente vasta.



Centrale la non uniformità dei fenomeni che si presentano sotto forma di ondate. Nel nostro Paese sono state finora raccolte dagli ufologi oltre 10.000 segnalazioni nell'arco degli ultimi 50 anni. Le più importanti in termini di consistenza si sono avute negli anni Cinquanta e Sessanta, nel 1973 e '78.



Il culmine del decennio è stato raggiunto nel 1978 con più di 1000 segnalazioni raccolte in tutta la penisola. Gli avvistamenti sono poi continuati a fasi alterne, per tornare ad intensificarsi nell'estate del 1985.

Più in generale l'ufologia prende avvio nel 1947 negli Stati Uniti che passando per fenomeni come il crash di Roswell, il project Blue Book del governo americano, la politica di cover-up (insabbiamento) e debunking (scredito di testimoni e investigatori civili), giunge sino ad oggi. Porta con sé, come noto, anche il lavoro di Hollywood e da ultimo di Carter il creatore di X-files e dell'investigatore Fox Mulder che ne hanno resi popolari gli elementi più noti, dai rapimenti alieni fino ai misteriosissimi custodi del segreto Ufo: gli uomini in nero (Men in black).

fra i più gravi come i ben noti abduction (rapimenti) non infrequenti anche nella nostra regione. Il problema è anche qui quello di verificare la veridicità dei racconti e trovare il modo più opportuno di aiutare le persone coinvolte. Ad oggi conclude la Fiatti "mi occupo soprattutto delle luci anomale in Adriatico. Un fenomeno che ha radici molto antiche come dimostra il culto delle cosiddette Madonne dei lumi, diffuso lungo le alture della costa marchigiana. Il gruppo astrofilo Copernico nella persona di Gian Franco Lollino ed io abbiamo dato il via a partire dal 1997 al Cross project (Copernico Radio & Skywatching System) con l'intento di approfondire l'argomento e trovare una spiegazione ad un fenomeno che si può osservare facilmente in siti come quello di Portonovo e che non ha per ora una spiegazione".

Forse una risposta all'interrogativo sull'esistenza degli UFO è quella che ci ha dato l'astrofisica Margherita Hack, quando l'abbiamo intervistata a Falconara Marittima la scorsa estate (Classe Donna n. 32). "E' estremamente improbabile che la vita sia comparsa soltanto sulla terra. Esistono centinaia di miliardi di galassie e sarebbe miope pensare che siamo soli. E' molto probabile che ci sia vita nell'universo, ed è possibile che esistano forme intelligenti. Il vero problema è l'enorme distanza: anche se dovessero esserci forme intelligenti di vita, probabilmente non le incontreremo mai".



l'unione fa... lo stile

È stato un evento davvero importante il workshop tenutosi lo scorso ottobre a Porto Sant'Elpidio, nella splendida cornice di Villa Baruchello, nato con lo scopo di anticipare le tendenze della moda autunno-inverno 05/06.

Il workshop, organizzato dall'Unione Stilisti delle Marche in collaborazione con Scam Training e Polimoda, si è rivelato un grande successo. L'Unione Stilisti, associazione attiva dal 1980, ha come principale obiettivo quello di promuovere e valorizzare l'opera degli stilisti italiani. Negli

ultimi anni l'associazione ha registrato una forte ascesa e questo ultimo evento non fa che rafforzare e confermare la sua voglia di essere presenti sul territorio fermano. Il workshop ha ampiamente sviluppato il tema delle tendenze e degli

orientamenti per lo sviluppo delle collezioni di calzature ed accessori per la stagione autunno inverno 2004-2005, un settore così importante per l'economia marchigiana da meritare un'attenzione particolare. Il programma prevedeva numerose tematiche, tra queste **First Class**, a sua volta suddiviso in **Golden Lady**, **Evergreen** e **On Stage** dove l'interesse si è concentrato sull'eleganza evergreen e sulle proiezioni del nuovo lusso; **Borghesi-smi chic, choc, snob** e **off** incentrati sul recupero dello status-symbol in chiave futuribile; **By Night** suddiviso in **Spotlight** e **Penombre** nel tentativo di rappresentare il neodark romantico-gotico; **Future Dream** che prevedeva un unico sottotema **Warriors**, il neometropolitano, **Coccole**, un tuffo nella tradizione a partire dal folclore; **Ironia**, la nuova frontiera del ludico; ed infine **Break**, con un unico sottotema **Jim-Chic**, e cioè il relax come stile di vita.

di Annalaura Vallesi

La Presidente Annalisa Marcucci, giustamente fiera della riuscita dell'evento, ha ribadito l'importanza di organizzare questi incontri, di incentivare la partecipazione ad eventi fieristici, la necessità di concorsi nazionali come quello per giovani designer Creativi DOC, indetto dall'Unione Stilisti con l'assegnazione di borse di studio da parte di aziende locali. **"I giovani sono infatti una grande risorsa, ed è importante credere e investire molto nelle potenzialità delle nuove generazioni.** Cerchiamo poi di essere anche al passo con i tempi. Per esempio adesso abbiamo istituito anche una convenzione con la Torrielli spa di Vigevano - continua la Marcucci - per il software Shoemaster Q5 Creative, uno strumento innovativo che applicato alla progettazione di calzature agevola e trasforma la creatività degli stilisti". Osare, dare sempre di più, sperimentare, individuare nuove formule, nuovi percorsi, intuire i cambiamenti, occorre tutto questo e anche molto di più per riuscire a contrastare il momento di crisi che la moda sta attraversando. Il settore della moda italiana sta vivendo una fase di transizione determinata



Annalisa Marcucci Presidente dell'Unione Stilisti delle Marche (foto Germano Paoloni)

dall'avvento dell'euro e dalla concorrenza asiatica. I paesi asiatici, infatti, importano in misura sempre minore le produzioni occidentali e, d'altro canto, si vanno configurando come concorrenti, anche su fasce di mercato più ampie rispetto a quelle in cui erano specializzati. **Il mondo della moda, si sa, è un mondo affascinante che apre le porte dei mercati più remoti e offre numerose opportunità di lavoro.** Tuttavia la realtà è fatta di professionisti seri e preparati: persone estrose e creative, ma capaci di coniugare intuizione ed esigenze pratiche, idee e mercato, tecnologie ed emozioni, materiali,

colori... Per lavorare nel fashion system bisogna avere passione, ma soprattutto coltivare il proprio talento: occorre conoscere, sperimentare, osservare... la creatività è una dote da coltivare giorno per giorno. Questa è la strada che con successo l'Unione Stilisti ha intrapreso, e non v'è dubbio che sia la strada più giusta da percorrere. Finché seri professionisti continueranno ad esibire una straordinaria passione per la bellezza delle cose, caratteristica che da sempre contraddistingue il nostro paese, l'industria della moda sarà sempre all'avanguardia e l'Italia ne sarà una fedele portavoce in tutto il mondo.

L'Unione Stilisti è attiva dal 1980 nel territorio del Fermano con i seguenti obiettivi:

- valorizzazione dell'opera degli stilisti-designer-modellisti italiani
- riconoscimento giuridico-istituzionale di un albo professionale
- promozione di tutte le manifestazioni volte a confermare il prestigio del made in Italy
- tutela della categoria sotto tutti gli aspetti, morale, economico e d'immagine

magine

- lotta alla contraffazione, promulgazione di leggi che regolamentano il mercato internazionale

Attività:

- workshop dedicati alle nuove tendenze della moda e ricerche di mercato
- comunicazione e partecipazione ad eventi fieristici in tutto il mondo
- organizzazione concorso



per giovani stilisti "Creativi d.o.c." con assegnazione di borse di studio

- sfilate, incontri con personaggi illustri del settore, cene e concerti di beneficenza

- sostegno alle scuole e ai corsi di formazione per stilisti e per tecnici della calzatura.

Per Informazioni:
www.unionestilisti.it
e-mail: info@unionestilisti.it

ATLANTE DELLA REGIONE MARCHE: la sicurezza sociale



Le indagini del laboratorio LaPolis di Ilvo Diamanti rivelano la crescente preoccupazione delle donne marchigiane per la criminalità comune e per l'incremento della precarietà sociale e lavorativa.

Ancora un approfondimento del lavoro scientifico "Atlante della Regione Marche", realizzato dal Laboratorio di Studi Politici e Sociali (LaPolis) presso l'Istituto di Sociologia dell'Università di Urbino, diretto dal professor Ilvo Diamanti. Ad esso come ricordato attinge il Consiglio regionale marchigiano per monitorare le dinamiche sociali e del territorio. E ancora una volta chiare sono le indicazioni di una donna dinamica, libera e impegnata nella vita civile. Il ritratto **descrive però anche una donna sensibile ai temi**

"...è chiara la scontentezza femminile sui fronti del lavoro, del tempo libero, del denaro ed anche della salute. Più insoddisfette sono le più anziane..."

di criminalità più di quanto non accada agli uomini e sul fronte economico e sociale un'alta preoccupazione per i temi del lavoro (spettro della precarietà o assenza), per i servizi socio-sanitari e per il caro-vita (vedi tabella A). Questioni che sebbene preoccupino tutti vedono la donna marchigiana più direttamente coinvolta.

In tabella B è invece trattata la sfera affettiva e familiare, valutata in entrambi i sessi positivamente e di nuovo la parte professionale ed

economica. Qui è chiara la scontentezza femminile sui fronti del lavoro, del tempo libero, del denaro ed anche della salute. Più insoddisfatte, e forse più preoccupate, sono le più anziane che più delle altre rischiano in termini di esposizione ed indipendenza economica e, in alcuni casi, fisica.

A sintetizzare i risultati dello studio è il presidente del Consiglio regionale delle Marche Luigi Minardi:



“A un quadro noto e positivo che vede una crescente partecipazione femminile nei campi del lavoro e dell’impegno sociale, si affianca l’immagine di donne meno soddisfatte degli uomini su alcuni specifici fronti. In particolare le donne marchigiane chiedono una maggiore presenza nel mondo professionale ed una maggiore sicurezza (temono sia la criminalità comune che il peggioramento della sanità, più degli uomini). Sono altresì preoccupate per l’occupazione, forse perché risentono della crisi del settore tessile e abbigliamento tradizionalmente a forte domanda di occupazione femminile...”

“...le donne marchigiane chiedono una maggiore presenza nel mondo professionale ed una maggiore sicurezza (temono sia la criminalità comune che il peggioramento della sanità, più degli uomini). Sono altresì preoccupate per l’occupazione, forse perché risentono della crisi del settore tessile e abbigliamento tradizionalmente a forte domanda di occupazione femminile...”

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l’attuale livello di vita? (prima scelta)

	Uomini	Donne
La viabilità	13.0	3.5
La criminalità comune	5.5	9.5
L’immigrazione	8.7	7.4
Il deterioramento ambientale	8.5	6.9
La disoccupazione	17.8	21.7
La qualità dei servizi sociali e sanitari	20.6	22.4
Costo della vita, aumento dei prezzi	25.9	28.6

In generale, quanto si ritiene soddisfatto/a... (valori percentuali, chi ha risposto da 6 a 10, considerando le non risposte)

	Uomini	Donne
del rapporto con i suoi familiari	94.8	94.3
del rapporto con i suoi amici	89.9	89.6
della casa/appartamento dove vive	91.8	93.4
della città/quartiere dove vive	88.3	83.0
del suo tenore di vita	86.6	82.1
del suo lavoro (se ne ha uno)	59.2	47.6
del suo reddito (disponibilità di denaro per chi non lavora)	68.9	57.8
del suo tempo libero	72.5	65.0
della sicurezza economica per il suo futuro	51.1	45.7
dei soldi che riesce a risparmiare	36.1	34.2
della sua vita in generale	82.3	80.6
del suo stato di salute	87.5	80.6

FONTE: “Atlante della Regione Marche”, realizzata dal Laboratorio di Studi Politici e Sociali (LaPolis) presso l’Istituto di Sociologia dell’Università di Urbino, diretto dal professor Ilvo Diamanti



la costola di ADAMO

Caro Roberto, leggendo il tuo articolo, mi è venuto da pensare: ma con chi esci? e, che cosa cerchi? Sai mi sto separando e, per undici anni sono rimasta, fedelmente, legata allo stesso uomo, quindi non so bene che cosa sia accaduto nei rapporti di coppia, ma, sicuramente penso che: ci sono donne e donne e ci sono uomini e uomini. Non facciamo, come si dice, "di tutta un'erba un fascio"! Gli episodi che narri, ti sono accaduti forse perché cercavi da quelle donne solo una cosa... Prova a conoscere una donna, prima di aspettarti che succeda qualcosa e, se dovessi raccontarti che cosa mi sono sentita dire da un uomo ultimamente... meglio tacere! C'è un disorientamento di ruoli a quanto vedo; mi raccontano alcuni amici, che molte ragazze, alla prima uscita fanno sesso tranquillamente senza porsi tanti problemi. Forse sarò "all'antica", ma per me il rapporto con un uomo, se non è legato al sentimento, proprio non ha senso. Mi sono sentita dire da un uomo: "sai ci sono delle esigenze sessuali". Beh, ho risposto che, per uno sfogo fisico, per una serata, in cui poi non si vogliono aver conseguenze, ci sono le prostitute. Molto avvilente la proposta in macchina... un po' squallida direi! Non ci si sforza neanche più di creare una certa atmosfera (troppa fatica). Amare significa dare molto ad una donna, ascoltarla, comprenderla, rispettarla, condividere con lei decisioni e questo per un uomo, sembra essere troppo. Perché faticare tanto, meglio un'avventurata cercando una ragazza giovane, perché poi la donna diventa troppo matura e può capire un po' troppo... Non mi sono separata per tradimenti di uno o dell'altra, ma per tutti gli altri motivi e uno, il più grave, è stato avere avuto un uomo che mi ha imposto di non avere figli. Non faccio commenti su quanto dolore si può provare, perché non bastano le parole per poter comprendere. Forse la frusta servirebbe di più per gli uomini!

Un saluto affettuoso

Marina

Cara Marina, rispondo alla lettera relativa alla 'costola' pubblicata sul numero 33 di Classe Donna. Lungi da me accomunare le donne in una sola categoria. Oppure nelle classiche due: madre e prostituta. E' che a scrivere una rubrica come la "costola", si tende ad accentuare gli aspetti più grotteschi dei comportamenti femminili. Sono poi convinto che con un minimo di onestà qualcuna delle nostre lettrici rammenterà di aver preso qualche volta nel rapporto con gli uomini, una spensierata vacanza dalla logica. E meno male! Aggiungo io...

Non entro nelle tue vicende personali che sono dolorose e, soprattutto, private. Sono sicuro che riuscirai a trovare un altro uomo, mi auguro migliore di quello che avevi. Rispetto le tue opinioni che in parte condivido. Non è più il caso comunque di condannare il sesso come suprema oscenità se disgiunto dai cosiddetti sentimenti. Le donne, e i fatti lo dimostrano, sfogano le loro pulsioni sessuali tutte le volte che vogliono, anche senza complicazioni e legami. Piuttosto è necessario che le signore acquisiscano libertà psicologica e morale rispetto a quello che fanno. E' l'ultimo passo verso la vera emancipazione.

Lascia però che io ti ringrazi, anche a nome della redazione, per la tua mail. Un giornale senza lettori mancherebbe della cosa più importante. Senza persone che ci leggono e che addirittura ci scrivono come hai fatto tu il nostro lavoro non avrebbe senso. Grazie quindi, e continua a seguirci,

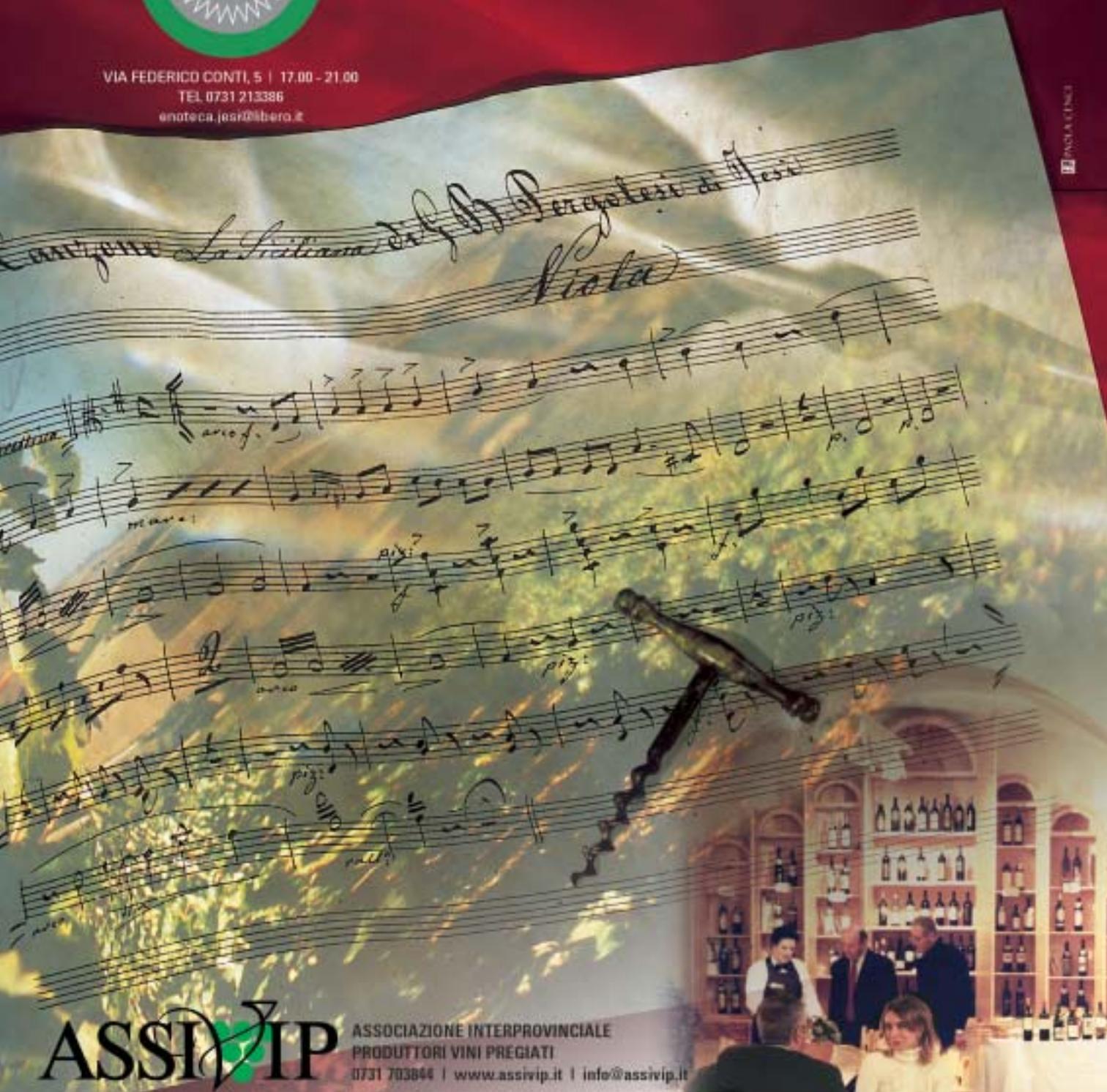
Roberto Rinaldi.

Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Rubrica "La costola di Adamo" via Mazzini 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it

Tutte le Marche del vino,
tutti i vini delle Marche.



VIA FEDERICO CONTI, 5 | 17.00 - 21.00
TEL. 0731 213386
enoteca.jesi@libero.it



ASSIVIP

ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE
PRODUTTORI VINI PREGIATI
0731 703844 | www.assivip.it | info@assivip.it

chi dice DONNA...



Per un po' ho voluto ignorare le provocazioni de "La costola di Adamo" ma ora è il momento di dire qualcosa. Riassumendo i vari articoli noi donne siamo "alleanze del demonio, sue serve e concubine", "goffamente aggressive", facciamo le difficili al primo tentativo in ogni stagione ma "d'estate le donne si mostrano per quello che sono" e se uno non è un play boy la colpa è nostra tanto da citare "Vai dalle donne? Non dimenticare la frusta!". Giusto per restare nel campo della letteratura verrebbe da pensare "Se questo è un uomo" ma andiamo per ordine. La rubrica doveva essere poco seria e scomprendo che fare il giullare fuori da un palcoscenico è impresa assai ardua (mi fa ridere la tua incompetenza in fatto di donne), non impossibile. Halloween è una festa nata per esorcizzare le nostre paure (di donne e uomini) e i travestimenti mancano di fantasia perché la festa è quella, ad un pigiama party vai in pigiama! Da questo sapendo che le donne sono in superiorità numerica tanto da attribuire, secondo un detto, sette donne ad ogni uomo ci vuole del coraggio (o incoscienza) per definirci serve e concubine del demonio... Il goffamente aggres-

sive è una presunzione bella e buona come il voler interpretare l'atteggiamento di qualcuno sotto l'effetto dell'alcool! Sul fatto di giudicarci con un solo termine potrei parlare per ore ma credo che il punto sia soltanto uno: ti rode aver scoperto che l'uomo è sessualmente più debole! E ti ricordo che il mercato dei night e compagnia bella è in attivo perché c'è richiesta e i clienti siete voi uomini. I tuoi tre episodi non ti fanno di certo onore; è di cattivo gusto dare particolari che aiutino ad individuare i protagonisti, con una donna in macchina che si spoglia un commento è il minimo, ma tu nulla inoltre sei a Perugia non al centro di Milano quindi invece di preoccuparti in un paio di minuti ti apparti. Anche il più bastardo degli uomini sa che al primo incontro non si discute sulla decisione della partner, non tutte vogliono vivere l'attrazione fino in fondo alla prima uscita quindi meritatissimo il due di picche. Tu preferisci la mora, lei ti snobba e tu ripieghi sulla bionda convinto di poter "consumare"... Non sai che le donne sono sensibili, hanno un sesto senso e qualche rivincita se la prendono? In questo caso non dimenticare che chi va per fregare resta fregato!

Beatrice Salvatori



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it

joelle: ACCONCIATE



Taglio
Punte
Aria

PER LE FESTE!

Informazione Pubblicitaria

Le feste si avvicinano sempre più e mai come in questo periodo dell'anno le donne vogliono apparire belle, spumeggianti e con un tocco in più, per non passare inosservate in queste giornate così speciali.

L'ultima tendenza in fatto di capelli si sta spostando da capelli lunghi e cotonati a capelli ricci e pieni di boccoli. Poche le donne che in autunno si sono tagliate i capelli, ma nei prossimi mesi non mancheranno anche tagli corti. Le pettinature saranno arricciate, con la tendenza a creare volumi e boccoli, anche solo in parte, cosicché le teste appariranno molto voluminose. Le code e i tagli scalati cederanno il passo a teste non cortissime, tagli pari e spettinati, in alcuni casi anche leggermente cotonati e asimmetrici, soprattutto sui ciuffi frontali a su quelli laterali.

J CENTRO
DEGRADE'
JOELLE
PARUCCHIERI

L'amore non è
di una sola specie.
E non conosce distanza.



Adozione a distanza. Un'emozione vicina.

Sono più di trentamila ogni anno, gli animali salvati dai volontari Enpa. E non sono solo cani e gatti. Per età, per problemi fisici o comportamentali, i più sfortunati tra loro difficilmente troveranno qualcuno che li prenda con sé. Ma possono essere adottati a distanza da chi abbia a cuore il loro diritto all'esistenza.

Se tu sei tra questi, scegli il tuo nuovo amico in questa pagina e adottalo a distanza contribuendo, insieme ad altre persone sensibili, al suo mantenimento per almeno un mese. Lo puoi fare con un versamento di 20 euro sul conto corrente postale n° 43321611 o con un bonifico bancario, anche continuativo, sul conto n° 80101775 (abi 08530 - cab 22504) intestati a: Enpa Onlus - Comunicazione & Sviluppo, piazza Carlo Alberto 30, 12042 Bra, ricordandoti di indicare il tuo indirizzo. Lo farai per l'amico che hai scelto, del quale riceverai l'attestato di adozione, la fotografia e la storia, ma aiuterai anche altri animali bisognosi che non hanno trovato spazio in questa pagina.

La loro riconoscenza non conoscerà distanza. Proprio come il tuo amore.



Adolph



Falk



Bambidi



Tex



Betsy



Linda



Daisy



Chetty



Tony



Palma



J. Belle



Lupo Rosso



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

www.enpa.it



IL NATALE della TRADIZIONE

A tavola, le feste di Natale sono l'occasione ideale per spezzare la monotonia del pasto veloce e tornare ad assaporare le straordinarie ricette di una volta.

illustrazioni di Lara Quattrini

Le feste natalizie consentono una piacevole evasione dalla quotidianità, dai suoi diabolici pasti frugali, consumati il più delle volte mangiando con l'occhio puntato sull'orologio per paura di ritardare... Le Marche sono la regione ideale per andare alla scoperta di tradizioni e sapori perduti, anche se per la verità la nostra regione non è stata del tutto contaminata dai ritmi frenetici che sono propri delle realtà metropolitane. Le Marche anche sotto il profilo gastronomico sono una terra al plurale dove ogni territorio ha la sua specialità, la sua tipicità, quel prodotto particolare pronto a

Tra cappelletti e vincisgrassi: a Natale la tradizione a tavola è di rigore.

colpire le papille gustative e ad estasiare il nostro palato. I pranzi legati alle varie ricorrenze si trasformano in veri e propri riti ai quali è quasi impossibile sottrarsi, a cominciare da quello della Vigilia

dove il digiuno legato all'insegnamento e alla fede cattolica viene praticamente osservato esclusivamente evitando cibi a base di carne. Il grande pranzo natalizio invece, capace di conciliare la gioia del palato con l'armonia familiare, presenta un menù davvero "irresistibile". Un piatto classico è costituito dal **brodo di cappone o di gallina** nel quale vengono cotti i famosi **cappelletti**, quasi sempre realizzati in casa riempiendo sottili sfoglie di pasta tirate a mano con un ripieno di carni varie (maiale, manzo, pollo e prosciutto) condite con abbondante parmigiano. Nel pesarese i

Cappelletti

Per il ripieno: cuocete petto di tacchino e carne di maiale con burro, salvia e rosmarino. Salate pepate e poi passate la carne al tritatutto. Aggiungete ricotta, parmigiano, limone grattugiato, sale pepe e noce moscata. Legate tutti gli ingredienti con due uova. La sfoglia deve essere tenera, perché si possa chiudere a forma di cappello. L'ideale per i cappelletti è il brodo di cappone.

Vincisgrassi

Fate rosolare con il burro gli aromi (sedano, carota cipolla tritati finemente) e aggiungete le carni (polpa di manzo macinata, salsiccia spellata, rigaglie di pollo tritate, prosciutto crudo) e i funghi porcini, freschi o secchi bagnati nell'acqua. Mettete mezzo bicchiere di vino bianco. Evaporato il vino aggiungete la salsa di pomodoro. Cuocete a fuoco basso per un'ora e mezza. A parte preparate della besciamella aggiungendo un pizzico di noce moscata. Imburrate una teglia e cospargete il fondo con il ragù e un po' di burro. Stendete i quadrati di sfoglia, cospargeteli con besciamella, parmigiano e ragù, ripetendo più volte l'operazione per terminare con il ragù. Mettete in forno a 200° per circa mezz'ora.

cappelletti vengono spesso sostituiti con i **passatelli**, pasta tipica di quel territorio. Altro piatto tipico sono i mitici **vincisgrassi**, ricchissima ricetta della tradizione maceratese, sostanzialmente diffusa in gran parte delle Marche sia pure in varie versioni e con nomi diversi. Nell'ascolano ad esempio viene definito **timballo**. Si tratta di un piatto ricorrente in tutte le festività e in tutte le grandi occasioni. La ricetta è molto ricca: si dispone su un piano da forno la pasta sfoglia, dopo una breve cottura in acqua salata si condisce con una salsa fatta con pomodori maturi, fegatini, pollo e prosciutto. Questa ricetta è arricchita addirittura da lamelle di tartufo che vengono adagiate sulla salsa. Ogni strato viene ovviamente ricoperto di parmigiano e, una volta ultimata la preparazione prima di completare la cottura in forno, vengono aggiunti fiocchi di burro e uno spesso strato di besciamella.



I piatti che nel pranzo di Natale seguono i primi sono diversi e tutti a base di carni varie lesse e arrostite. Innanzitutto vengono serviti il cappone o la gallina, ovvero il lessò, utilizzati per fare il brodo. Nel pesarese si fa seguire la **pasticciata**, un arrosto di carne di manzo che viene steccato, lardellato e profumato con varie spezie. A fine cottura si ottiene una sorta di brasato dal momento che la carne viene fatta rosolare

nel vino rosso. Nel piceno molto diffuso è il cosiddetto **fritto all'ascolano**, un misto di costollette di agnello, olive farcite (non potevano mancare), crema e verdure. Un'altra antica ricetta della tradizione marchigiana è il tacchino, o meglio la **tacchinella**, che ha carne più tenera, farcita con crema di castagne.

Per quanto riguarda i dolci la tradizione tipica dell'urbinate è quella della **ciaramilla**. L'innamorata ricambia il dono fattole dal proprio fidanzato per Natale con una ciaramilla, una specie di ciambella cotta al forno che richiama in maniera diretta la ciaramicola, dolce tradizionale molto in uso nel Settecento e nell'Ottocento. Un dolce casareccio tipicamente marchigiano, molto diffuso nella nostra regione con nomi diversi, è il **frustingo** ascolano che nel pesarese diventa **bostrengo**. Dolce di origini molto povere realizzato con poco zucchero e con una gran quantità di frutta secca, fichi secchi, noci, mandorle, cioccolato, rum, caffè, cacao. Oggi la disponibilità di alcuni ingredienti non è più la stessa e il frustingo è diventato uno dei dolci più costosi, anche se la sua procedura talmente elaborata consiglierebbe di rivolgersi a qualche persona di fiducia che lo realizza seguendo rigidamente la tradizione. Nel maceratese la tradizione dei dolci natalizi è legata ai cavallucci, i picconi (realizzati con castagne o ricotta) e dalla pizza di Natale "un dolce poco dolce" proprio perché frutto della tradizione povera. Chiudiamo con un torrone molto particolare, una vera rarità: il **torrone di fichi di Monsampolo**, panetto fatto di fichi secchi, canditi, mandorle e cannella, una vera prelibatezza per i palati più esigenti.

Cappone arrosto tartufato

Prendete un cappone di circa 1 kg e preparatelo per essere riempito. Sbucciate leggermente 250 gr. di tartufi e mettete la buccia cruda nel cappone. Mettete del burro sul fuoco. Appena sciolto, aggiungete i tartufi, del marsala, sale e pepe. Fateli bollire qualche minuto poi fateli raffreddare e metteteli nel cappone. Cucite il cappone e fatelo insaporire per 24 ore. Tenendolo in un luogo fresco. A questo punto, il cappone è pronto per essere cotto al forno.

La Pizza de Nata'

Impastate una massa di pasta di pane con noci, noccioline, mandorle, uvetta, un po' di olio d'oliva, poco cioccolato in polvere, limone e arancia grattugiati, fichi e zucchero in abbondanza. Quando l'impasto è amalgamato mettetelo in una teglia unta di olio a lievitare. Quando la massa è lievitata cuocete in forno.

LA TRADIZIONE dei PRESEPI



Quella del presepe è una tradizione tipicamente italiana affermatasi con stili e modalità di realizzazione diverse a seconda delle varie regioni. La parola presepe deriva dal vocabolo latino praeseptum, ossia "recinto chiuso", mangiatoia. I primi a descrivere la Natività, così come poi venne rappresentata durante il Medioevo, furono gli evangelisti Luca e Matteo, che narrarono dell'umile nascita di Gesù in una mangiatoia. All'iconografia originaria, col tempo si aggiunsero altri particolari, tutti a carattere simbolico: il bue e l'asinello, l'arrivo dei pastori carichi di doni

da offrire al Bambinello, la stella cometa, i Re Magi..., mentre l'influsso orientale si fece sempre più forte (la mangiatoia divenne ben presto la grotta, dove, presso le popolazioni dell'Est, venivano ricoverati gli animali durante i mesi invernali). La tradizione del presepe dominò, indisturbata per tutto il Medioevo e il Rinascimento fino a quando, intorno al 1700, vennero introdotti i primi presepi meccanici. Nel frattempo, gli artigiani incaricati di realizzare i presepi si specializzarono, ciascuno secondo il proprio stile, divenendo veri artisti del genere, apprezzati e stimati

ovunque. In Italia, la tradizione di rappresentare la Natività fu introdotta e portata avanti, soprattutto, dai Maestri della Scuola Napoletana (si hanno notizie dell'esistenza di presepi a partire dal 1025) e da quelli della Scuola Siciliana; ma anche nella nostra regione ogni anno ne vengono allestiti un po' ovunque di davvero emozionanti: presepi artigianali, presepi viventi, presepi meccanici. I presepi, minuziosamente ricostruiti, sono un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della tradizione, per questo Classe Donna ve ne propone alcuni tra i più suggestivi.

Senza medicine la vita non scorre

Nei paesi del terzo mondo si lotta continuamente contro le malattie e la morte. Gli ostacoli per accedere alle medicine sono tanti e spesso insormontabili. Le speranze delle popolazioni sono appese a un filo. Carlo Urbani ha dedicato la sua vita agli altri, lottando per difendere il diritto di tutti all'assistenza sanitaria.

Ora abbiamo bisogno di te.
Manda un contributo al C.c.p. 47249503 o visita il sito www.aicu.it

AICU. RENDIAMO CONTAGIOSA LA SALUTE

aicu
associazione
italiana
carlo urbani



MORROVALLE

Anche quest'anno a Morrovalle, nell'ambito delle manifestazioni del Natale 2004-05, la Pro Loco organizza due rappresentazioni dell'ormai celebre Presepe Vivente all'interno del centro storico, con oltre 300 figuranti nelle vesti di vecchi artigiani, pastori, contadini, massaie, ma anche romani - soldati e nobili - e arabi impegnati nei loro variopinti mercati e in molteplici scenette familiari e agresti. Ai tradizionali animali della natività si aggiungono i cavalli, le pecore, le capre, le oche, gli struzzi. Lo scorso anno la manifestazione ha avuto grande successo, i visitatori hanno superato le 20.000 unità! Le rappresentazioni si svolgeranno nelle domeniche del 26 dicembre e del 2 gennaio, dalle 15 alle 19, con ingresso libero. Durante il periodo delle due rappresentazioni, sarà a disposizione degli eventuali interessati un ufficio per la distribuzione dell'Annullo postale "Morrovalle paese dei

Presepi". Alcuni pulmini del comune saranno a disposizione dei visitatori per arrivare dalle singole aree di parcheggio all'ingresso del paese, per iniziare la visita al "presepio", e poi, alla fine di essa, da "Porta delle fonti" per tornare alle aree desiderate. Anche tale servizio sarà gratuito. Ma il Natale morrovallese prevede tante altre manifestazioni, dal 7 al 9 dicembre la suggestiva accensione dei Focaracci. Il 13 pome-



riggio a Trodica, in piazza si terrà Bambini in festa per le vie del paese luci, musica e personaggi natalizi, alle ore 18 stessa manifestazione anche a Morrovalle. Il 26 dicembre, alle 18, presso la Chiesa di San Bartolomeo si terrà il Concerto di Natale (Banda G. Verdi) diretta dal maestro Mennichelli. Il 5 gennaio presso la Sala Consiliare, è di scena la Serata in Famiglia: poesie, musiche e canti tipicamente natalizi.

Infine il 6 gennaio, oltre all'arrivo della Befana in elicottero per tutti i bimbi delle scuole del comune, è previsto presso la Chiesa di San Bartolomeo il concerto musicale "Fiati armoniosa Marca", la degna conclusione di un Natale vissuto magicamente.

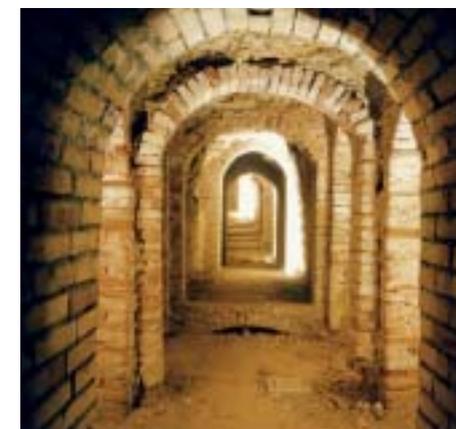
Per informazioni:
Pro Loco Morrovalle
Via Mazzini 31/33
62010 Morrovalle
Tel/fax 0733222913
mail: prolocomorrovalle@virgilio.it



MONSAMPOLO

Negli ipogei di Monsampolo del Tronto (Ap), caratterizzati da un tripudio architettonico di tunnel, grotte, celle, cunicoli, nicchie, scalinate, gallerie, selciati sotterranei e reperti archeologici, numerose opere illustrano la varietà e il valore dell'arte presepiale prodotta dalla ridente località ascolana, che annovera tra i suoi documenti francescani la citazione di un antico "Presepio di piccoli pupi". Tutti i lavori sono il frutto dell'impegno artistico e dell'abilità manuale del prolifico Luigi Girolami, che identificandosi in particolari modi espressivi, ha sviluppato nuove tecniche. La mostra, fra l'altro, allinea nel percorso espositivo le opere monumentali in miniatura entrate oramai nella storia dei Presepio italiano, visitate annualmente da migliaia di estimatori provenienti perfino da paesi di là dalle Alpi (non ultima la visita degli Amici del Presepio della Repubblica Ceca). Per soddisfare la curiosità le elenchiamo tutte:

- il Presepio "Gesù e i Romani" Don Giulio Talamonti illustra la storia del Figlio di Dio dall'annuncio pubblico del censimento fino alla Risurrezione, in



uno spaccato di vita mediorientale con templi, fortezze, piramidi, acquedotti, edifici abitativi ed episodi evangelici in rapporto con i militari di Roma;

- il "Presepio Medievale" Luigi Capparucci, in una vasta ambientazione animata da 500 personaggi, esplora il Medioevo di Greccio ricostruendo la trama religiosa, militare e civile del mondo dei Poverello di Assisi;
- l'omaggio presepiastico al celebre papa ascolano del Duecento, dal titolo: "Il mondo dei casali nella terra di Niccolò IV", certosino lavoro dedicato

a Mario De Carolis, ambienta la Natività nei ricoveri pastorali in pietra della pittoresca montagna ascolana (tholos, volgarmente detti "caciare" e "casciali");

- il Presepio palestinese "Non c'era posto per loro nell'albergo" molto curato nei particolari e ricco di figure orientali che compongono la società del tempo della Sacra Famiglia riprodotta con numerose scenette che vanno dalla partenza per Betlemme fino alla presentazione di Gesù al Tempio.

Tutti gli altri lavori manifestano un linguaggio artistico che rasenta tanto il desiderio di proporre nuove creazioni, quanto la strada della peculiarità nell'esprimere il tema gioioso della nascita del Redentore.

Tra le altre numerose iniziative in programma vi segnaliamo dal 26 al 30 dicembre "Mostra negli Ipogei di artigianato artistico: liuteria, strumenti musicali antichi, ceramiche, mosaici e... curiosità".

Per informazioni:
Luigi Girolami tel 0735-704639
(info: Municipio: 0735 - 704116)



URBINO

Dal 12 dicembre al 6 gennaio, Urbino ospita una singolare iniziativa denominata "Le Vie dei Presepi". Negli angoli più suggestivi del centro storico si potranno ammirare le tante Natività realizzate artigianalmente da diversi artisti con i più disparati materiali (pietra, cartapesta, sughero, stoffa, ceramica...). I Presepi, da quelli più rappresentativi proven-



nienti dalle capitali indiscusse di questa arte (la Puglia e la Campania, con Napoli in testa) daranno vita ad un originale percorso espositivo nel cuore della cittadina. Tra tutti però, un posto di rilievo occupa il presepe a grandezza naturale, allestito in cattedrale e realizzato con bronzo, ferro, ed altri materiali, dall'artista urbinato "Pippi" Balsamini. In mostra i presepi provenienti da tutto il mon-

do, da quelli Indiani asiatici agli indocinesi, non mancano neppure quelli tecnologici: sotto le antiche mura della città Ducale, dalle 6 del pomeriggio alle 4 del mattino verranno proiettati antichi santini raffiguranti diverse Natività. A progettare ed installare questi presepi l'urbinato Mauro Patarchi. Presenti anche le opere realizzate dal maestro salernitano Giuseppe Cascella, una serie di

presepi costruiti completamente a mano da uno degli artisti più stimati ed apprezzati a livello nazionale. La creazione degli oltre duecento presepi è affidata non solo agli artisti del campo ma anche a privati cittadini, scolaresche, associazioni, contrade ed enti di Urbino. Le vie dei Presepi sono visitabili dalle 10:30 alle 12:30 e dalle 16 alle 19, con ingresso gratuito. In programma anche una serie di con-

certi di musica sacra, classica, e tipicamente natalizia, previsti negli stessi luoghi dove sono allestiti i presepi. Sponsor della manifestazione la Confcommercio di Pesaro e Urbino, l'Associazione Pro Urbino, il Comune di Urbino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Per informazioni: 07222613

il cerusico

Il gruppo

Troppo spesso in un gruppo di lavoro più che raggiungere l'obiettivo del gruppo, si cerca di emergere, di far vedere quanto siamo bravi e, ancora peggio, se un nostro collega ha una buona idea cerchiamo di ostacolarlo spendendo così molte energie che, al contrario, potrebbero essere usate per produrre. Sicuramente questo è un cattivo gioco di squadra.



tato. Se il capo si accorge che il gruppo è disomogeneo o che i vari componenti invece di lavorare per produrre e raggiungere l'obiettivo commissionato, usano il progetto per far valere le loro qualità, per emergere o fare "giochini" a scapito degli altri, il "capo" sostituisce le teste calde o l'intero gruppo, senza dimenticare tuttavia che un altro "capo"

potrebbe sostituirsi a lui. Morale: tutti abbiamo un capo sopra di noi a cui rispondere, questo all'infinito, può essere anche la nostra coscienza o la nostra fede. Ed anche in questo non siamo mai soli.

Un'amica mi suggerisce che tutti gli sbagli che commettiamo, diventano opportunità, io le rispondo che se lo sbaglio lo commettono gli altri, le opportunità sono due. La prima, perché lo sbaglio non lo abbiamo commesso noi, l'altra perché abbiamo noi l'opportunità di trovare la soluzione. Se proprio dobbiamo emergere a scapito, di qualcuno impariamo ad osservare molto gli altri: soprattutto i loro errori e non perdiamo mai del tempo ad impedire agli altri di andare avanti, seguiamoli invece e facciamo tesoro dei loro successi e dei loro sbagli. La vita ci offre molte strade da scegliere, se proprio non riusciamo ad emergere in una prendiamo un'altra... magari con l'aiuto di chi ci ha insegnato molto.

Claudio Mengoni

la REGIONE informa

Un lavoro che va oltre il 5 dicembre scorso, quando si è svolta in tutta Italia la Giornata nazionale della salute mentale. La Regione Marche ha infatti deciso di celebrare l'avvenimento in maniera non episodica, con la presentazione di un cartellone teatrale trimestrale in varie città, predisposto in collaborazione con Province, Comuni ed organismi che operano sul territorio, per il recupero di persone con disagi psichici. Scopi del programma: restituire al territorio e ai servizi pubblici che questo offre al cittadino la cura della malattia mentale, alleggerire le famiglie che hanno in casa soggetti con patologie psichiatriche e favorire l'accettazione da parte della comunità del disagio psichico. Il programma teatrale s'inserisce in questo contesto e coinvolge sette comuni, che hanno messo a disposizione i loro più importanti teatri. Attraverso l'attività teatrale (ha spiegato lo psichiatra Marco Scali, dirigente del servizio di Salute mentale di Civitanova Marche) il malato esprime le emozioni normalmente sopresse dallo stato patologico, e avverte quelle degli altri, che non vengono più percepiti come pericolosi, cosa che avviene in una situazione d'isolamento. Recitare ha dunque una funzione altamente terapeutica.

salute mentale



Sono stati presentati ad Ancona i dati della ricerca "Immigrazione e occupazione. Da badanti ad assistenti familiari", condotta dalla Cisl nell'ambito del progetto Etnica, che mette in evidenza anche l'urgenza di un intervento formativo nei confronti delle donne immigrate, orientato a una sempre maggiore professionalizzazione nell'assistenza della famiglia e delle persone anziane. Nel 2003, su 705.404 domande presen-

tate in Italia, quelle per sanare la posizione di colf e "badanti" ammonterebbero a 341.121, ovvero il 48,4%. Secondo l'Istat, al 1 gennaio 2003 la popolazione ultrasessantacinquenne nella Regione Marche rappresenta il 22,03% della popolazione totale. Nella Provincia di Ancona esistono 98.392 persone che hanno più di 65 anni; di questi, 4.479 sono ultranovantenni. L'incidenza della popolazione anziana determina quella della percentuale di non autosufficienza fisica o psichica, andando ad influenzare direttamente la domanda di servizi socio-assistenziali. Nelle Marche sono 64.989 gli stranieri iscritti all'anagrafe che, secondo le stime della Caritas-Migrantes, salgono a 80.608. I dati Inps 2004 della Provincia di Ancona fanno contare 5.071 domestici assicurati: le donne sono 4.597, gli uomini 436. Di questi 3.645 sono stranieri, dei quali 3.218

rating

Standard & Poor's ha confermato il rating di controparte a lungo termine 'AA' alla Regione Marche sulla base del moderato livello di indebitamento dell'ente, della flessibilità sugli investimenti, del miglioramento dei conti sanitari e dei risultati di bilancio. Le prospettive restano stabili, in previsione che la Regione continui a ridurre il deficit della sanità. Il rating riflette però anche una limitata flessibilità di entrata e spesa e un recente indebolimento della liquidità, dovuto al ricorso ad anticipazioni di tesoreria per ridurre le tensioni di cassa a livello delle Asl. Una nota spiega che un significativo supporto da parte dello Stato e dell'Unione Europea consente alla Regione di registrare bassi fabbisogni di finanziamento: come dimostra un modesto disavanzo dopo spese in conto capitale, all'1,1% delle entrate complessive nel 2003. Un livello che dovrebbe essere mantenuto nel prossimo futuro. Sempre secondo l'agenzia di rating, nei prossimi anni il ricorso al debito dovrebbe essere limitato.

donne e 436 uomini. Nella Provincia di Ancona l'indagine ha permesso di rilevare che due assistenti familiari immigrate su tre, convivono con l'anziano assistito e, spesso, proprio tra queste donne si riscontrano le situazioni di mancanza del permesso di soggiorno. Il 18,4% di queste, poi, vive nella stessa stanza dell'anziano.

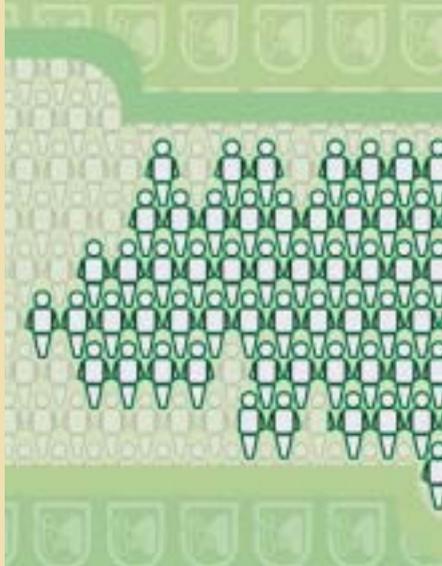


Foto Paolo Mengucci - Si ringrazia il Museo comunale d'Arte Moderna di Senigallia per le immagini fornite



abbandona negli anni Sessanta. Assalito da un'ansia investigativa sulla sua identità di narratore, Giacomelli inizia a viaggiare. Nel 1956 entra nel gruppo "La Bussola" dal quale si allontana poco dopo per divergenze sul sistema concorsuale interno. Il riconoscimento della sua opera fotografica dalla critica, avviene negli anni '54 e '57 con la serie dedicata all'ospizio, ed è subito un caso fotografico. Protagonisti tecnici sono lo sfuocato, il mosso, la stampa sgradata e le ombre. Negli anni Sessanta, Giacomelli lavora al progetto "Non ho mani che mi accarezzino il volto", universalmen-

Mario Giacomelli ha dato vita, tramite la sua fotografia, ad una visione personalissima del mondo: un viaggio ancestrale ed evocativo in luoghi perduti della nostra memoria, una fotografia, la sua, estemporanea e meditativa allo stesso tempo, ma soprattutto di grande modernità. Questo mese vi offriamo il ritratto di questo singolare artista marchigiano, scomparso da alcuni anni.

Nato a Senigallia nel 1925, la sua infanzia è subito segnata dalla perdita prematura del padre. Maggiore dei tre fratelli, a tredici anni decide, probabilmente spinto da necessità economiche, di andare come garzone presso una bottega tipografica della quale, a distanza di pochi anni, diviene capo operaio e poi proprietario consociato. Nello stesso periodo, comincia a dipingere e a scrivere poesie. Alla fotografia si avvicina nel 1952 e due anni dopo entra a far parte dell'associazione senigalliese "Misa". Tra il 1954 e il 1957 partecipa a numerosi concorsi fotografici in Italia. Dopo avere completato la sua prima serie "Vita d'ospizio", realizzata presso la casa di riposo per anziani di Senigallia, comincia una serie di nudi femminili e maschili che



te conosciuto come la serie "Pretini", un gruppo di immagini realizzate nel seminario di Senigallia, presentati da Ferrania per la prima volta nell'edizione 1963 del Photokina di Colonia. Gran parte della sua produzione è segnata dalla ricerca costante di spazi visivi nei quali sfogare le proprie paure e incertezze, i propri incubi. Nella fotografia di Giacomelli coesistono: la poesia, l'amore, la paura, i ricordi dell'infanzia, la sensibilità per un'estetica fatta di



meditazione, di stasi, di una quiete che in certi momenti sembra sfociare nell'angoscia, la trasposizione di sentimenti forti come la vita la morte e la solitudine. Ecco allora spiegata la sua modernità, che non

ha certo nulla a che fare con la tecnica di stampa (impostata su toni bassi), ma sta proprio nella continua ricerca di una vista libera da preconcetti, che lo porta ad indagare il reale nel suo ambito esistenziale, dov'è presente il dramma e la violenza dell'uomo il più delle volte filtrate dal ricordo. Il racconto diviene racconto della memoria, ma come la memoria gioca brutti scherzi, così le sue immagini presentano particolari sfuocati e volti isolati, raggiungendo in alcuni casi la dimensione fantastica e surreale. Mario Giacomelli muore a Senigallia il 25 Novembre 2000.



le ricette d'Ermete

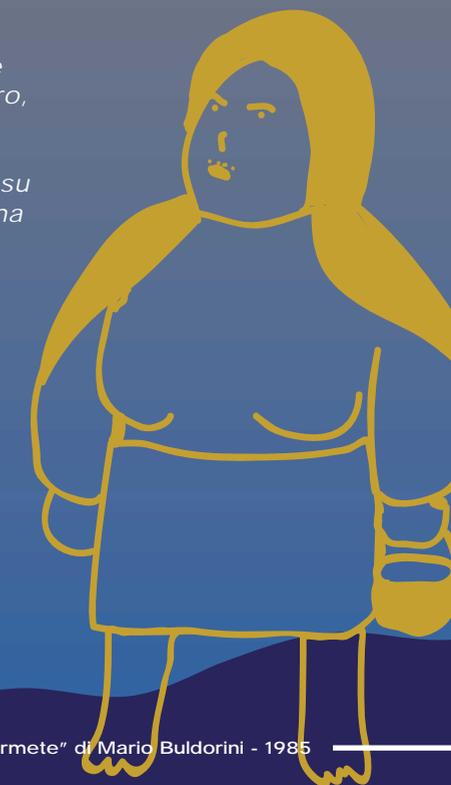
Frustegna

'Sta ricetta adè gnènde de meno che, de la bisnonna de mariterè, la fija de Delaide, la nipote de lu nonnisu Quiri lu feroviere. Che anzi, essa cià l'occhi niri-niri comme menzanotte e svejji comme minzujornu, adè tutta nera de capijii, adè ppure maestra spicciacata a li parendi sua quasci tutti maestri, jende struita. Se la 'ngundri, la rcunusci subito, ccusci la poli pure reingrazià pe' lu piacere che cià fatto a tutti quandi rcojenno l'eredità de' sta ricetta.

Menz'ettu de pignoli, du' etti de farina jalla, menz'ettu de vuro, du' etti de fichi sicchi a pizzetti, menz'ettu d'ùetta, scorza de portugallu a pizzetti e cendo grammi de farina vianga, du' etti de zucchero, mistrà (a occhju) e du' vicchieri d'acqua.

Vutta tutta 'sta robba drendo 'na pigna eppó' mitti su Lu focu mmischienno findando che divenda tutta 'na Papparella.

Pija 'na tegghia unda e 'nfarinata; scapordece la robba de la pigna e ficchela drendo lu furnu pe' 'n'ora vona.



Abbiamo il piacere di invitarVi dal 14 al 21 Gennaio 2005 presso il nostro centro a provare l'esclusivo metodo di rimodellamento corporeo SILHOUWELL INTÉGRÉE

IN ESCLUSIVA PER VOI, IN OMAGGIO: LA DIAGNOSI COMPUTERIZZATA E LA PRIMA SETTIMANA DI SEDUTE DEL PROGRAMMA PERSONALIZZATO

Prova omaggio Silhouwell Intégrée

LARGE. MEDIUM. SMALL. CAMBIA TAGLIA SENZA FATICA

Dal 14 al 21 Gennaio 2005

invito

Silhouwell
moments by
INTÉGRÉE

Istituto di Bellezza
ROBERTA



Circ.ne Le Grazie, 15
62018 POTENZA PICENA (MC)
Tel. 0733.672428
info@istitutodibellezzaroberta.it



camminando

DI PARCO IN PARCO



Tutti sappiamo cos'è un parco naturalistico, ma non tutti conosciamo la natura e l'esistenza dei parchi letterari e dei parchi storici. Del primo genere le Marche ne vantano ben due, del secondo ce ne sono due in via di realizzazione.

di Simona Morbiducci - Foto Gatta

no curiosità e fantasia. Ecco allora che al visitatore saranno proposte visite guidate, iniziative culturali, animazioni teatrali e letterarie, servizi di informazione, ristorazione e alloggio.



Quello dei parchi letterari è un progetto formato da due componenti: cultura e turismo. Il visitatore attraverso le attività ricreative proposte, è spinto a conoscere il territorio "letterario" da una prospettiva inconsueta: egli si avvicina alle esperienze visive degli autori che di quella realtà geografica hanno lasciato testimonianza. I parchi letterari propongono ai lettori-viaggiatori una lettura trasversale del territorio attraverso: letteratura, storia, leggende, natura, enogastronomia, i cinque sensi. Organizzare queste risorse sul territorio vuol dire potenziarlo ed arricchirlo, valorizzando le economie locali inserendole nel mercato. Infatti molto spesso data la conformazione dei Parchi, fanno parte

del luogo piccole aggregazioni di persone e l'attivazione di mini-imprenditorialità può portare notevoli vantaggi alla forza lavoro. Nelle Marche sono due i Parchi letterari: quello **Giacomo Leopardi a Recanati in provincia di Macerata**, e quello **Paolo Volponi, istituito a settembre, nel territorio del Montefeltro in provincia di Pesaro**. Attualmente i Parchi letterari italiani sono finanziati dall'Unione europea e sostenuti dalla Fondazione Parchi letterari.



Per "**Parco storico**" si intende sempre un'area circoscritta collegata però ad eventi storici, spesso di carattere militare, verificatisi su un dato territorio (urbano o extraurbano) dei quali si siano conservati sia resti monumentali (edifici, fortificazioni, trincee, fossati, strade, torri, cippi, armi di vario genere, ecc), sia fonti letterarie (cronache, diari dei corpi militari, registri dei comandanti, schemi di battaglia, ordini di guerra, piante e cartine militari, rapporti degli stati maggiori). In questo senso l'espressione di Parco storico è relativamente recente e praticamente entrato nell'uso dopo la seconda guerra mondiale. In effetti in Italia non si hanno ancora molti esempi di Parchi storici di questo genere a differenza di altri paesi europei dove invece sono stati istituiti diversi ed importanti parchi storici. Basta citare il Parco storico della Battaglia di Waterloo, nel Belgio

"...in Italia non si hanno ancora molti esempi di Parchi storici di questo genere a differenza di altri paesi europei..."

Per un Parco storico della Battaglia di Tolentino

Un progetto di cui si sente parlare spesso è quello di realizzare un Parco storico, o meglio storico-turistico-culturale nei luoghi dove si svolse, il 2 e 3 maggio 1815 la famosa Battaglia di Tolentino, combattuta tra l'esercito di Gioacchino Murat, Re di Napoli, e quello austriaco del Barone Federico Bianchi e considerata da vari storici come la Prima battaglia per l'Indipendenza italiana.

Tolentino in effetti si può definire crocevia nella storia nazionale: inizio e fine dell'epoca franco-italica, tra il declino temporale dello Stato pontificio (Trattato di Tolentino, firmato il 19 febbraio 1797 tra Napoleone Bonaparte ed i rappresentanti del Papa Pio VI) e le origini del Risorgimento (Battaglia di Tolentino). Grazie all'entusiasmo e alla passione dell'Associazione "Tolentino 815" questa idea si sta piano piano concretizzando. La delibera n.34 del 29 gennaio 2002, avente per oggetto "Parco della Battaglia del 1815" approvata all'unanimità dalla Giunta Comunale di Tolentino, si è basata su una relazione in cui vengono riassunte le origini e soprattutto le finalità e le possibili modalità di realizzazione e gestione del progetto. L'ideazione di tale Parco evidenzia le prospettive e le potenzialità di sviluppo del territorio, che vedrebbe anche la compartecipazione, oltre che dell'Associazione "Tolentino 815", organizzatore ogni anno della rievocazione storica, della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Comunità Montana "Monti Azzurri", del Gal Sibillini, dei Comuni limitrofi a Tolentino. Saranno coinvolte nel programma le Università di Macerata e Camerino, le Istituzioni storico-culturali, le Associazioni culturali locali, le Associazioni di cate-



goria e i privati operanti nel settore del commercio, del turismo, dello spettacolo, le Associazioni locali e gli appassionati di collezionismo e così via. L'iniziativa vuole avere prima di tutto uno scopo culturale: tenere viva la memoria storica degli eventi che si sono svolti nel nostro territorio. Poi uno scopo didattico: il Parco vuole servire, infatti, da strumento per aiutare gli studenti e i giovani a comprendere la storia non solo leggendola sui libri ma attraverso le fonti e le testimonianze, nei luoghi dove gli eventi si sono svolti, uno strumento per riflettere sul passato e per cercare di comprendere il presente. Ma non solo il Parco vuol essere anche uno strumento di promozione del turismo, quello culturale ed intelligente, che sa apprezzare i monumenti del passato, il patrimonio storico artistico delle nostre città, ma anche il paesaggio

delle nostre pianure e colline, che sa unire al bisogno dello svago la conoscenza dei luoghi, la passione per le voci del passato, per le tradizioni locali, per le attività delle popolazioni; che sa assaporare il gusto delle cose buone e genuine che offre la nostra cucina. Il Parco diventerebbe quindi anche uno strumento per chi viene da fuori per far conoscere l'economia locale, i prodotti tradizionali dell'artigianato e dell'agricoltura: essere insomma anche uno strumento di valorizzazione e promozione del territorio.

Per informazioni:
Associazione Tolentino 815
Via Nazionale 2
62029 Tolentino (Mc)
tel/fax 0733960778
e-mail: info@tolentino815.it
www.tolentino815.it

Si ringrazia l'Associazione Tolentino 815 per le immagini fornite

meridionale, che si estende nei vari comuni in cui si svolse la famosa battaglia. Parchi storici di questo genere sono nati nel secondo dopoguerra, per riscoprire e valorizzare gli aspetti più antichi della storia e della civiltà locale, ma anche con scopi turistici, costituendo una risorsa per gli abitanti del luogo e il territorio che li ospita e li conserva.

Affini ai Parchi storici sono gli "Itinerari e Sentieri storici", riscoperti negli ultimi trent'anni e attrezzati soprattutto nei luoghi dove si combattè nel 1915-1918 la prima guerra mondiale. Un parco di questo tipo a noi vicino è il **Parco e Museo storico della Linea Gotica, nel comune di Auditore in provincia di Pesaro e Urbino**, nato con lo scopo di documentare il passaggio del fronte nella zona dell'alto pesarese durante la seconda guerra mondiale. Esso comprende anche un parco dove sono erette fortificazioni e piazzati mezzi militari e vi si svolge anche attività didattica con visite guidate. Un altro Parco storico, giunto ormai alla fase conclusiva di attuazione, è quello della **Battaglia di Castelfidardo**, i cui lavori di allestimento iniziarono nel 1984 con l'approvazione dello statuto del museo risorgimentale. Oggi con il riconoscimento ufficiale della Regione Marche unitamente alla definitiva delimitazione a tutela territoriale, il sogno di realizzare questo parco sarà una realtà. Ma sicuramente in Italia i Parchi storici più conosciuti sono a quelli a

L'espressione Parco letterario è stata ideata da Stanislaw Niewo, discendente del grande scrittore Ippolito, che ne ha fondato un'associazione attiva.

www.parchiletterari.com



"Affini ai Parchi storici sono gli «Itinerari e Sentieri storici», riscoperti negli ultimi trent'anni e attrezzati soprattutto nei luoghi dove si combattè nel 1915-1918 la prima guerra mondiale..."

carattere archeologico, dei quali si hanno numerosi esempi nelle Marche. A seguito della L.R. 16/1994 e D.A. 206/1998, sono funzionanti i seguenti parchi archeologici: **Fossombrone, Castelleone di Suasa, Sassoferrato, San Severino Marche, Urbisaglia, Falterone e Cupramarittima**. Sono state poi individuate varie "aree archeologiche": 4 in provincia di Pesaro e Urbino, 8 in provincia di Ancona, 9 in provincia di Macerata e 1 in provincia di Ascoli Piceno.

Il **Parco archeologico di Urbs Salvia** è certamente tra i più spettacolari delle Marche. Il percorso di visita consente di cogliere nella sua interezza i monumenti principali tipici di un'antica città romana. Inoltre è opportuno ricordare che le citate leggi regionali del Piano Paesistico Ambientale Regionale prevedevano dei "Luoghi di memoria storica", aree dove si erano svolte battaglie tra eserciti, da assoggettare a tutela parziale a cura degli strumenti urbanistici generali. Esse erano identificate nei comuni di **Fermignano (Battaglia del Metauro), Sassoferrato (Battaglia del Sentino) e Serravalle del Chienti (battaglia di Colfiorito)**.

RACCONTARSI... con Classe Donna

Classe Donna ha da poco festeggiato tre anni: un percorso ricco e avvincente che ha visto "il mensile della donna delle Marche" crescere ed affermarsi progressivamente tra un pubblico sempre più folto di lettori. Una storia (quella di Classe Donna) che ha trovato uno spazio in Raccontarsi, una nuova forma di narrazione, un appuntamento in rosa, dedicato alle donne delle Marche.



Metti un pomeriggio d'autunno. Quindi metti donne colte, belle ed intelligenti. Infine aggiungi lo spirito e il desiderio di raccontarsi reciprocamente esistenze, fatti, esperienze di vita, utilizzando con maestria quell'arte affabulatoria tipicamente femminile. Unendo tutti questi elementi, ti ritroverai catapultato nel bel mezzo di "Raccontarsi...", appuntamento che si è svolto lo scorso novembre presso il Ristorante del Golf "Da Saverio" di Sirolo. "Raccontarsi..." è un progetto di Loredana Cinti da lei definito: "un luogo di incontro, relazioni e confronti. Uno spazio aperto e condivisibile rivolto a tutti coloro che vivono le Marche."



A coordinare la serata **Silvia Mondaini**, presentatrice e moderatrice dell'evento pomeridiano. Sul palco (si fa per dire...) personalità, ovvia-

mente femminili, che nel nostro territorio ricoprono il ruolo di rappresentanti politiche, imprenditrici, creative e appassionate sostenitrici. Molte di loro già sapientemente tratteggiate dalla penna di Classe Donna, in ordine erano: **Stefania Ragnetti**, **Andreina de Tomassi**, **Francesca di Giorgio** e **Anna Piergiacomini**. Tra il pubblico - ebbene si - anche uomini, che si sono rivelati ascoltatori attenti e discreti, intervenendo solo alla fine con compostezza e a tratti con qualche vena polemica. Tra gli ospiti anche Daniele Tagliacozzo, assessore allo sport e al turismo del Comune di Ancona, il poeta France-

sco Scarabicchi, lo scrittore genovese Luca Vincenti e numerosi giornalisti: Lucilla Niccolini, Bruno Orlandini, Alessandro Feliziani. Immancabile la caporedattrice di Classe Donna, **Simona Morbiducci**, accompagnata dall'intera redazione. È stata proprio Simona a raccontare la storia di Classe Donna: la rivista esordisce nell'estate 2001 come femminile delle Marche con la peculiarità di essere un giornale esclusivamente regionale. I suoi contenuti sono infatti orientati al territorio, a ciò che riguarda da vicino la donna e più in generale i cittadini marchigiani. L'attualità, con cronache e fatti locali; le inchieste, in cui vengono affrontate tramite sondaggi ed interviste questioni di pubblico interesse nazionale ma soprattutto locale; il turismo, per riscoprire la ricchezza del nostro patrimonio artistico culturale e paesaggistico attraverso la proposta di itinerari suggestivi; le iniziative culturali ed artistiche; lo sport, con donne protagoniste delle discipline più curiose; le tante rubriche che offrono punti di vista sulla donna (Chi dice Donna e La costola di Adamo), che rimandano alla nostra "Marchigianità" (L'aneddoto), che parlano dei più illustri personaggi delle Marche (Curiosando) e infine che offrono una finestra aperta sui lettori, con la pubblicazione delle lettere che arrivano numerose in redazione (L'Oblò). Ovviamente in Classe Donna occupano uno spazio importante, i ritratti di donne, che nella nostra regione vivono e operano quotidianamente, rivestendo i più svariati ruoli professionali e non solo. Ecco perché ci è sembrata naturale questa chiacchierata con alcune di loro, non a caso, rappresentative delle diverse sfere della vita sociale politica ed economica del territorio.



A raccontarsi per prima, l'assessore alla Partecipazione Democratica e alle Pari Opportunità del Comune di Ancona, **Stefania Ragnetti** che, dopo una breve esperienza nel campo dell'avvocatura ha deciso di intraprendere, giovanissima, la carriera politica. Un mondo nel quale - ci dice - le donne hanno ancora un accesso limitato, circoscritto ad alcune cariche ben definite - prime fra tutte l'Istruzione e le Pari Opportunità - ma escluse quasi totalmente dai cosiddetti ministeri tecnici, come l'Economia e la Giustizia. In questa situazione, pesa ovviamente il dilemma fami-

glia-lavoro con cui le donne debbono quotidianamente confrontarsi e che la Ragnetti sostiene - pur non avendo una famiglia propria - obbligano la donna di oggi a ricoprire ruoli ancora marginali, tali però da consentire anche la gestione del complicato ménage familiare.



Anna Piergiacomini, invece, ha portato alla ribalta la sua esperienza di imprenditrice e la sua avventura alla scoperta delle calzature romane: titolare di un tomaificio ad Urbisaglia, e vicepresidente nazionale del settore Calzature dell'associazione Federmo-

da CNA, è anche promotrice del "Progetto Lucina", un'iniziativa volta a riscoprire le origini delle calzature romane, alle quali si è ispirata per la sua collezione di scarpe realizzate con tecniche rispettose dell'uomo e, prima ancora dei nostri piedi. Comode, dunque, ma anche belle le scarpe che la Piergiacomini ha calzato tra l'altro in occasione di "Raccontarsi" e di cui ci ha illustrato le principali peculiarità: il comfort, il rispetto della natura (dato dall'utilizzo dei materiali completamente naturali) e della persona (è la scarpa ad adattarsi al piede e non il contrario). Tutte caratteristiche che fanno ben sperare in un futuro di grande successo verso un prodotto "alternativo" e per molti aspetti migliore di quello delle calzature tradizionali. Unico neo: niente tacco! I romani non lo usavano di certo...

Saverio De Chiara



Saverio De Chiara, di origine pugliese, marchigiano di adozione, attualmente chef e gestore del Ristorante del Golf "Da Saverio", è stato prescelto, ben due volte, come Chef per cucinare per Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione della visita ad Ancona per il millenario della Cattedrale di San Ciriaco (30 maggio 1999), rappresentando il

ristorante "Il Cammino" di Falconara Marittima. Il pranzo del Santo Padre è stato servito nella sala dell'Arcivescovado, un menù preparato seguendo la Sua espressa volontà.

Il Menù

- Cartoccio di papalina e ortica;
 - Risotto alla crema di gamberi;
 - Bollito dell'Adriatico in bellavista con punta di asparagi;
 - Roscani con fave; torta del millennio delle pasticceria "Lo Faro".
- (Una curiosità:....la "papalina" è quel tipo di pesce chiamato anche "bianchetto". Nelle Marche, che facevano parte dello Stato Pontifi-

cio, la "papalina" era considerata una prelibatezza da riservare solo ai pontefici).

Il Vaticano ha accordato per la seconda volta la fiducia allo Chef Saverio De Chiara, richiamandolo a Castel Gandolfo, la sera del 13 agosto 2002, per un convivio di circa quaranta persone, con il quale il Papa ha concluso le celebrazioni annuali in onore della Gendarmeria Pontificia.

Il Menù

- Pesce dell'Adriatico
- Chitarrine fatte a mano
- Pane cotto a legna
- Dolci
- Sorbetto alla Lacrima di Morro d'Alba

Ristorante del Golf "Da Saverio" via Betelico 6. Sirolo (An)



Foto di Germano Paoloni



Poi è stata la volta di **Francesca di Giorgio**, grafica di mestiere, creativa di natura che, da Brindisi è salita fino ad

Ancona dando vita a Lirici Greci, l'agenzia di grafica e comunicazione che cura dal '95 l'immagine del Comune di Ancona. Supportata dal talento ma probabilmente aiutata dalla sua sensibilità femminile, è riuscita a districarsi perfettamente tra lavoro e famiglia, tra desiderio di libertà ed autonomia e bisogno di autorealizzazione familiare e professionale. Con particolare orgoglio ci ha intrattenuto parlando del "Nostro lunedì", semestrale di scritture, immagini e voci ideato e coordinato da Francesco Scarabichchi. "Un lavoro di alta sartoria" ci ha detto riferendosi alla rivista promossa dal Comune di Ancona di cui lei cura, con grande maestria, la veste grafica.



Anche **Andreina de Tomassi**, inviata di Repubblica da ben 25 anni, è una marchigiana d'adozione o meglio una che della

nostra regione si è letteralmente innamorata. Anche perché la nostra terra ce l'ha nel dna: di madre pesarese, ha da sempre corteggiato le Marche e, dopo anni trascorsi a Roma come inviata di Repubblica, ha deciso di farne la propria residenza che oggi si trova ad Acqualagna, in una bellissima casa circondata dal verde. Da una natura che l'ha coinvolta al punto da indurla nel '96 a dedicarsi a tempo pieno all'agricoltura biologica, alla campagna e alla memoria contadina di cui ha a lungo scritto su Repubblica e dalle cui suggestioni è nato un libro "Terra Allegra", edito dalla biobank nel 2003. Nei suoi progetti, che sono sempre tanti ed in continuo fermento, c'è quello di fare L'Impresaria di Territorio, una sorta di ope-



ratrice culturale e spirituale, se vogliamo, delle Marche. Della quale, siamo certi, saprà trasmettere e raccontare la vera e multiforme anima. La stessa che Classe Donna si propone di diffondere ogni mese tra i suoi lettori attraverso immagini e parole reali, tratte dalla vita quotidiana di ognuno di noi.

Un bell'avvio quindi e un autentico successo per il primo di questo ciclo di incontri. "Raccontarsi", la cui organizzazione è stata splendidamente curata da **Loredana Cinti**, prevede infatti ulteriori sviluppi e appuntamenti.

La piacevole serata si è conclusa con un altrettanto piacevole cocktail offerto da **NonSoloPane** di Ancona e dal Laboratorio Artigianale **Maria Luisa Martarelli - Formaggi della Vallesina** di Camerata Picena (An).



non solo lirica... ma musica per TUTTI I GUSTI

di Stefano Palanca

Al via la stagione musicale invernale di Porto Recanati. Se d'estate l'Arena Gigli è l'unica vera grande piazza nella quale trovare piacevoli musical in esclusiva regionale, d'inverno anche l'opera comincia a ritagliarsi un piccolo spazio nella cittadina della costa.



Grazie al Concorso Internazionale "Riviera Adriatica" Premio Beniamino Gigli di Porto Recanati – fortemente voluto dall'Assessore alla cultura Salvatore Piscitelli e dal Sindaco Glauco Fabbracci – questo genere "colto" arriva così in periferia anche se, in realtà, non è corretto parlare di periferia visti i risultati della prima edizione. Al concorso del 2004 gli 88 concorrenti, provenienti da tutto il mondo, furono esaminati da

CONCERTO DI NATALE

Giovedì 23 dicembre 2004 ore 21:30
Chiesa di San Giovanni Battista

Cristina Piangerelli, soprano
Giovanni Brecciaroli, tenore
Anna Giordano, vocalist
Galileo Di Illio, violoncello
Andrea Del Bianco, clavicembalo
Daniele Lecconi, sax soprano
Valeria Valerio, flauto
Direttore M° David Crescenzi
Con la partecipazione di:
Orchestra d'archi dell'Associazione Culturale Amadeus
Coro degli Allievi della Civica Scuola di Musica

● Musiche di:
J.S. Bach, A. Vivaldi, G.F. Handel, G. Rossini, P. Mascagni e canti della tradizione natalizia

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Mercoledì 5 gennaio 2005 ore 21:30
Teatro Adriatico

Omaggio a Beniamino Gigli
(90° anniversario del suo debutto)
Rieko Arai, soprano
Phill Suh, tenore
Gabriele Nani, Baritono
Recital lirico diretto e presentato da Daniele Bubboli

● Musiche di:
G. Rossini, L. Arditi, G. Puccini, G. Verdi, G. Donizetti, F. Cilea, L. Denza

CONCERTO JAZZ

Sabato 22 gennaio 2005 ore 21:30
Teatro Adriatico

"Romanticismo in Jazz"
Marusca Montalbini, voce
Marco Collazioni, sax alto e soprano
Emanuele Quadrini, pianoforte
Andrea Solarino, chitarra
Amin Zarrinchang, contrabbasso
Paolo Bocci, batteria

CONCERTO LIRICO VINCITORI

Sabato 5 febbraio 2005 ore 21:30
Teatro Adriatico

"Giacomo Puccini: un teatro al femminile"
Concerto dei finalisti del 1° Concorso Lirico Internazionale "Riviera Adriatica"
Solisti:
Minako Fujita, soprano
Hae Yiung Hyun, soprano
Calotte Müller Perrier, soprano
Hee Park Sang, soprano
Sofia Soloviy, soprano
Olga Zhuravel, soprano
Phill Suh, tenore
Ryun Kang Chang, tenore
Hyuch Jun Kwon, baritono
Spettacolo diretto e presentato da Daniele Rubboli

CONCERTO PIANISTICO

Sabato 26 febbraio 2005 ore 21:30
Teatro Adriatico

Alessandra Tassinari
Ilaria Tramannoni

● Musiche per due pianoforti di:
F. Chopin, F. Liszt, R. Wagner – C. Debussy,
S. Rachmaninoff, W. Lutoslawski – N. Paganini

Donizetti a Cilea passando per Denza. Ma non ci sarà solo la musica lirica a Porto Recanati, perché al terzo appuntamento gli appassionati del grande jazz avranno una serata tutta per loro. Ancora al Teatro Adriatico, sabato 22 gennaio, Marco Collazioni (sax alto e soprano), Emanuele Quadrini (pianoforte), Andrea Solarino (chitarra) Amin Zarrinchang (contrabbasso) e Paolo Bocci (batteria) accompagneranno la splendida voce di Marusca Montalbini in *Romanticismo in Jazz*. Tornano nuovamente sabato 5 febbraio, sempre al Teatro Adriatico, i protagonisti del Concorso Lirico Internazionale con una chicca da non perdere, intitolata *Giacomo Puccini: un teatro al femminile*. Toccherà infatti ai finalisti (ad esclusione del terzo classificato, il baritono coreano Oh Seung Young vincitore del Premio del Rotary Club di Macerata e di Pap Ililia trionfatrice nella sezione "Musical" impegnati altrove) esibirsi davanti al pubblico di appassionati. Presentati dall'esperto Rubboli, insieme alla soprano giapponese Minako Fujita, giunta seconda al concorso portorecanatese e aggiudicatasi anche il Premio dell'Accademia Lirica Rotariana di Milano, si esibiranno anche i tenori Phill Suh (vincitore assoluto del concorso) e Ryun Kang Chang, il baritono Hyuch Jun Kwon e le soprano Hae Yiung Hyun, Carlotte Müller Perrier, Hee Park Sang, Sofia Soloviy e Olga Zhuravel. Sarà poi il Concerto Pianistico del 26 febbraio, nel quale Alessandra Tassinari e Ilaria Tramannoni si esibiranno su musiche di F. Chopin, F. Liszt, R. Wagner, C. Debussy, S. Rachmaninoff, W. Lutoslawski, N. Paganini, a chiudere la ricca stagione invernale.

un'attenta giuria, tra cui il giornalista e critico musicale Daniele Rubboli e il M° Sergio Segalini, Direttore Artistico del Teatro La Fenice di Venezia. Ma cosa c'entra tutto questo con la stagione musicale invernale quando il concorso (patrocinato dall'Assessorato alla Cultura di Porto Recanati) è a cadenza biennale e se ne riparerà nel 2006? La risposta è semplice: oltre ai premi in denaro, alla gloria di aver partecipato ad un concorso dedicato al grande tenore recanatese Beniamino Gigli e a una vera pioggia di scritture per i vincitori, Porto Recanati si è assicurata

un certo numero di serate. Quattro dei cinque concerti previsti avranno infatti come protagonisti i cantanti migliori della scorsa edizione del Premio Gigli. La prima serata vede tra i primi attori alcuni cantanti della nuova Civica Scuola di Musica della città della riviera, nata dall'Associazione Musicale Amadeus del Presidente Francesco Tramannoni, che allora si sobbarcò splendidamente l'organizzazione del concorso. Torna giovedì 23 dicembre il classico appuntamento con il Concerto di Natale, giunto alla sua quarta edizione, che avrà come sfondo la Chiesa di

San Giovanni Battista di Porto Recanati. In quell'occasione si esibiranno Cristina Piangerelli (soprano), Giovanni Brecciaroli (tenore), Anna Giordano (vocalist) ma anche Galileo Di Illio (violoncello), Andrea Del Bianco (clavicembalo), Daniele Lecconi (sax soprano) e Valeria Valerio (flauto), diretti dal M° David Crescenzi, portorecanatese doc impegnato ora all'estero in diverse opere liriche. Alla serata, durante la quale verranno eseguiti pezzi di J.S. Bach, A. Vivaldi, G.F. Handel, G. Rossini, P. Mascagni e canti della tradizione natalizia, parteciperanno anche

l'Orchestra d'Archivi dell'Associazione Culturale Amadeus e il Coro degli Allievi della Civica Scuola di Musica.

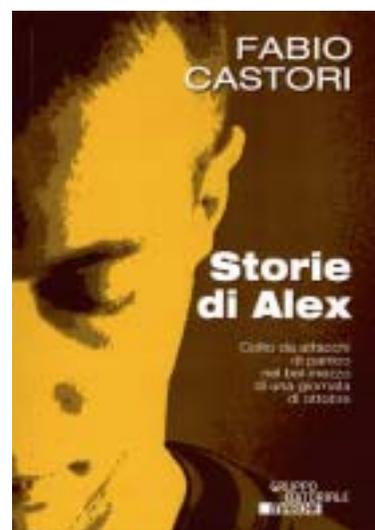
Anche il secondo è un appuntamento ormai consolidato: il tradizionale Concerto dell'Epifania. Questa volta saliranno sul palco del Teatro Adriatico mercoledì 5 gennaio, per un Omaggio a Beniamino Gigli nel 90° anniversario del suo debutto, alcuni dei vincitori della prima edizione del concorso dedicato proprio al compianto tenore. Oltre al bravo baritono Gabriele Nani, spa-

zio dunque al tenore Phill Suh, il giovane coreano trionfatore della scorsa edizione del Concorso Lirico Riviera Adriatica, vincitore anche del Premio Speciale Beniamino Gigli. Al suo fianco calcherà la scena anche la soprano giapponese Rieko Arai, che non aveva neppure superato le selezioni, ma che è stata comunque scritturata subito dopo la partecipazione in diverse opere. Al recital lirico, diretto e presentato dal sapiente Daniele Rubboli, verranno proposte musiche di maestri conosciutissimi: da Arditi a Rossini, da Puccini a Verdi, da



STORIE di ALEX

colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre



Attacchi di panico, trip, goliardia, situazioni paradossali e colpi di scena dai risvolti noir. Esce in questi giorni in tutte le librerie italiane la ristampa di "Storie di Alex, colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre" il romanzo breve scritto da Fabio Castori che il Gruppo Editoriale Marche, in seguito al grande successo ottenuto, ha deciso di ristampare in formato tascabile. Abbiamo incontrato l'autore per parlare con lui del suo libro dei suoi progetti e per scoprire chi è realmente questo giornalista-scrittore che negli ultimi anni ha portato alla ribalta delle cronache nazionali casi importanti come il feno-

meno delle sette religiose, del satanismo, il traffico internazionale di organi, di bambini e di opere d'arte.

Chi è Alex?

Alex è un giovane studente universitario che vive in una cittadina di provincia (Fermo), la cui vita sarà sconvolta dal primo contatto con gli attacchi di panico. Un "disturbo" che cambierà il suo modo di vedere la vita e lo accompagnerà nel suo viaggio dalle Marche verso Bologna alla ricerca di Lucy, la sua ex ragazza scomparsa improvvisamente senza lasciare traccia. In un breve lasso di tempo si snoderà una storia ricca di colpi di scena, che assumerà forti tinte di giallo.

Come nasce l'idea di scrivere questo romanzo?

Più che di idea, parlerei di mania. Sono una sorta di scribomane: mi piace scrivere, scrivere e scrivere. Sono tanti i romanzi e le storie che ho scritto solo per me o per pochi intimi. Inizialmente non mi piaceva che gli altri leggessero i miei romanzi. Poi con Storie di Alex è cambiato qualcosa perché mi sono convinto che sarebbe stato utile far conoscere la realtà sommersa di chi soffre di attacchi di panico in un modo ironico e avventuroso allo stesso tempo.

Raccontaci come nasce il personaggio Alex: è autobiografico?

No, assolutamente. Ho effettuato un'inchiesta giornalistica su questo strano disturbo che da tempo colpisce soprattutto i giovani e così ho raccolto testimonianze di decine e decine di persone accomunate dagli stessi sintomi, le stesse paure, che hanno contribuito alla creazione di Alex, un personaggio dell'immaginario che racchiude in sé l'essenza di questa realtà nascosta in cui ogni giorno si lotta per "sopravvivere".

"Ho effettuato un'inchiesta giornalistica su questo strano disturbo che da tempo colpisce soprattutto i giovani e così ho raccolto testimonianze di decine e decine di persone..."

Possiamo parlare di un romanzo sugli attacchi di panico?

Non solo sugli attacchi di panico. Questo problema è un pretesto per parlare di tutti i vizi del mondo, delle realtà giovanili nella provincia e soprattutto per raccontare la storia appassionante di quello che potrebbe essere considerato un eroe della vita quotidiana fuori dalle righe.

Riuscirà Alex a superare i suoi attacchi di panico? Riuscirà ad intraprendere quel viaggio che è il nemico numero uno per chi ha questo tipo di disturbo? E, soprattutto, ritroverà la sua Lucy? Beh, non vi posso certo svelare il finale!

Chi è Fabio Castori

Fabio Castori è un giornalista-scrittore nato e cresciuto nel mondo della radio e della carta stampata. Si è sempre occupato di musica, giornalismo investigativo, cronaca nera e giudiziaria. Attualmente vive tra Fermo e Roma, collabora con la redazione del Maurizio Costanzo Show e con il Corriere Adriatico. In passato ha lavorato con Rds - Radio Dimensione Suono, Rai Uno, la Gazzetta dello Sport, l'agenzia stampa Italtpress. Tra i suoi hobby la scherma, il calcio, il cinema e la musica. Chiunque volesse contattarlo può scrivere al suo indirizzo e-mail: fabiocastori@libero.it



E dopo Storie di Alex?

Ho già pronti due nuovi romanzi uno si intitola "Il dissolvimento dell'ovvio" ed è una sorta di seguito di "Storie di Alex", l'altro si intitola "L'ombra del Guru", un libro-verità sul mondo delle sette religiose in cui, attraverso un filo conduttore romanzato, si parla del fenomeno riportando anche testimonianze e documenti inediti sconvolgenti.

A proposito di sette religiose: ti abbiamo visto per un anno intero in prima linea al Maurizio Costanzo Show per parlare di questo fenomeno.

Collaboro con la redazione del Costanzo Show da tempo e non mi sono occupato solo di sette religiose e satanismo. Certo, siamo stati i primi a sollevare questi problemi in tempi non sospetti, ed ora ne parlano tutti. All'inizio, però, posso garantire che è stata dura. Ci sono ancora persone che continuano a credere che si tratti di una semplice montatura giornalistica e che il fenomeno non sia



"Il mio ruolo di giornalista investigativo spesso mi porta ad infiltrarmi all'interno di certi ambienti per scoprire cose di cui altrimenti non si verrebbe mai a conoscenza..."

così radicato come si vuole far credere. Comunque sono molti i temi affrontati con Costanzo oltre a quello delle sette. Abbiamo sollevato il problema del traffico di organi, del traffico di bambini, delle preziose opere d'arte che vengono continuamente trafugate in Italia per essere rivendute a grosse case d'asta internazionali.

Ma non sono rischiosi i servizi giornalistici di que-**sto tipo?**

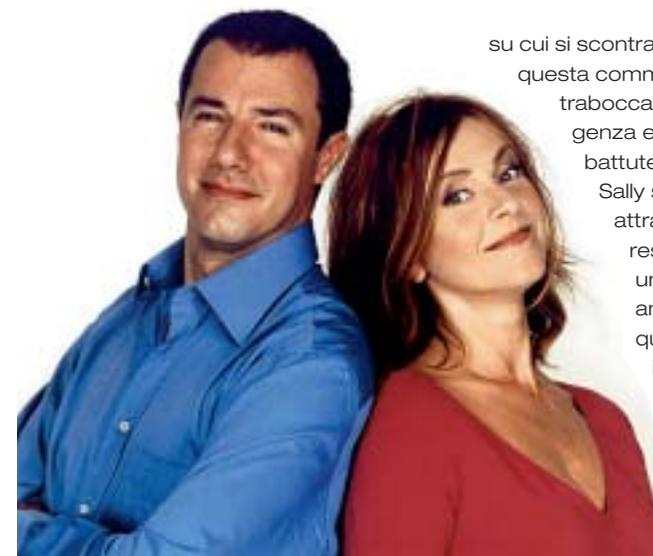
A volte sì. Il mio ruolo di giornalista investigativo spesso mi porta ad infiltrarmi all'interno di certi ambienti per scoprire cose di cui altrimenti non si verrebbe mai a conoscenza. Però ho una lunga esperienza in questo campo, per cui non lascio nulla al caso o all'improvvisazione. Non posso certo dire di condurre una vita noiosa e sedentaria, d'altronde questo è il mio lavoro.

Che cos'è un attacco di panico

Almeno due milioni di italiani hanno la vita pesantemente condizionata da un disturbo scoperto alla fine degli anni Ottanta e comunemente chiamato attacco di panico. Ma che cos'è un attacco di panico? Attenzione a non confonderlo con la sana e naturale paura causata da un pericolo imminente. Già, perché l'attacco di panico arriva quando meno lo si aspetta, all'improvviso, quando una persona si trova apparentemente rilassata e apparentemente non c'è alcun motivo per esser colti dal terrore come se ci si trovasse di fronte alla morte. E' un disturbo subdolo che scatena una serie di sintomi che spesso vengono scambiati, da chi ne soffre, per vere e proprie patologie. Ecco allora che il cuore si mette a battere a mille, il fiato si strozza in gola, la testa gira e si provano vertigini. Si

inizia così ad avere paura della folla, degli spazi aperti, di girare da soli in macchina. Fino ai casi estremi in cui si finisce per chiudersi in casa, l'unico posto dove ci si sente al sicuro. Guarire da questo disturbo oggi si può, ma il problema è vincere la paura, in particolare uscire dalla tremenda spirale che s'innesta quando si ha il timore di avere, da un momento all'altro, un inaspettato attacco di panico. Da diversi anni è stata creata dalla scrittrice Valentina Cultrera, che ha sofferto per anni di attacchi di panico, la Lidap, un'associazione che si occupa di problemi legati a questo disturbo. Parte del ricavato delle vendite di "Storie di Alex" sarà devoluto proprio a quest'Associazione.

www.lidap.it e-mail: info@lidap.it

gli EVENTI

su cui si scontrano Harry e Sally in questa commedia romantica traboccante di stile, intelligenza e sorprendenti battute di spirito. Harry e Sally si incontrano, si attraggono e si respingono per undici lunghissimi anni combattendo quella che il loro inconscio (e il pubblico!) sa essere la storia d'amore della loro vita. Riusciranno alla fine a capire di essere fatti l'uno per

Andare in giro per i teatri delle Marche tra Dicembre e Gennaio sarà un vero divertimento: commedie brillanti, concerti musicali, spettacoli di danza, un calendario davvero variegato per soddisfare le esigenze e i gusti di tutti, anche dei più esigenti. Imperdibile per tutti gli amanti della commedia divertente **Harry ti presento Sally**, tratto da uno dei film più amati degli ultimi anni, lo spettacolo diverte, appassiona e commuove grazie ai volti di Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. Fra un uomo e una donna può esserci "solo" amicizia? O, come afferma Harry, il sesso rende tutto impossibile? Queste sono le domande

l'altra, o il destino li separerà per sempre? La commedia sarà in scena il 1 dicembre ad Urbino presso il Teatro Sanzio e dal 2 al 5 dicembre ad Ascoli Piceno al Teatro Ventidio Basso.



Il 23 dicembre a Jesi presso il Teatro Pergolesi si esibisce lo straordinario gruppo Gospel The

Jackson Singers. Undici elementi, per dar vita ad uno dei gruppi più applauditi d'Europa. Una miscela inarrestabile di canti, balli, percussioni capaci di trasmettere ad una platea sorpresa lo spirito di una musica che entra nel sangue. Il potente coro interpreta ballate, spiritual e gospel in un vorticoso crescendo, assolutamente irresistibile, supportato da una ritmica solidissima e propulsiva.

Il Teatro Pergolesi torna inoltre ad ospitare (su iniziativa della Provincia di Ancona, del Comune di Jesi e dell'Amat, con il contributo di Esaleasing e con la direzione artistica di Franco Cecchini) la seconda edizione di **Pergolesi Danza**. L'inaugurazione il 28 dicembre è affidata al Balletto di Mosca Teatro La Classique diretto da Elik Melikov con **Lo Schiaccianoci**, coreografia di Alexander Vorotnikov. Grazie a questa nuova e raffinata edizione de **Lo Schiaccianoci**, che valorizza la splendida musica di Tchaikovsky, in quattro quadri di vivaci colori, si assapora l'atmosfera natalizia e il mondo magico della fantasia.

Anche a Sant'Elpidio a Mare sono davvero molti gli spettacoli in scena al Teatro Cicconi, il 18 dicembre **Edipo.com**, con Gioele Dix e Luisa Massidda. Ossessionato dalla figura del re tebano della tragedia di Sofocle, Anselmo,

Salone del Cinema

L'edizione 2004 del Salone del cinema si svolgerà in Ancona dal 28 novembre al 18 dicembre, nell'ambito del progetto della Provincia di Ancona "Leggere il 900". In cartellone una rassegna del cinema dell'Europa dell'Est e un evento speciale dedicato al cinema di animazione.

Salone del cinema

Ancona, Mole Vanvitelliana Cinema azzurro, Sala Audiovisivi Mediateca tel. 0721205403 - mediatecadellemarche@libero.it - www.leggereil900.it



gli EVENTI

protagonista del testo, non riesce a fare a meno di raccontare all'infermiera che lo assiste la storia di Edipo. La storia di Edipo e la vita del protagonista si intersecano: il racconto dell'una è terapeutico nei confronti dell'altra. La tragedia diventa ironica, addirittura comica. Il 12 gennaio sarà la volta della commedia **Questi fantasmi** di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando. Pasquale Lojacono si fa convincere ad andare ad abitare gratuitamente in una casa di diciotto camere solo per sfatare le voci che la dicevano abitata da fantasmi. Il suo vero obiettivo, è in realtà quello



di realizzare una pensione con cui guadagnare di che vivere. La commedia di Pasquale Lojacono (come scrisse il grande De Filippo nel 1983) nasce per dimostrare che "i fantasmi non esistono, i fantasmi siamo noi, ridotti così dalla società che ci

vuole ambigui, lacerati, insieme bugiardi e sinceri, generosi e vili".

Tanti anche gli appuntamenti a Pesaro: il 20 dicembre al Teatro Rossini il concerto **Gospel**, imperdibile per tutti gli appassionati del genere, il 6 gennaio invece al Teatro La Piccola Ribalta va in scena **Versi di...vini**: lettura scenica con degustazione di vini

curata dall'Enoteca Vino Vip. Il 7, l'8 e il 9 gennaio al Teatro Rossini non perdetevi la divertente commedia **Ti ho sposato per allegria**, di Natalia Ginsburg per la regia di Valerio Rinasco, con la bravissima attrice comica Maria Amelia Monti.

di Barbara Junko - Studio Hatena

oroscopo



ARIE

AMORE: Dicembre difficoltoso ma a gennaio amore e contatti sociali saranno in primo piano.
LAVORO: Gli astri assicurano buone possibilità per chi svolge un'attività imprenditoriale.
SALUTE: Con le feste salute e forma fisica migliorano velocemente.



TORO

AMORE: Conflitti e malintesi all'interno della coppia, ma a gennaio le cose miglioreranno.
LAVORO: Venere e Giove vi favoriscono nel lavoro e promettono facilitazioni a tutto campo!
SALUTE: Stress, stanchezza, disturbi muscolari. Approfittate delle feste per un po' di relax.



GEMELLI

AMORE: Venere potrebbe spingervi a compiere una serie di follie amorose. Siate prudenti.
LAVORO: Gennaio sarà un mese di svolta. Nel lavoro vi attendono novità interessanti e redditizie.
SALUTE: Pranzi, cenoni, torroni, panettoni, attenti alla linea e non perdetevi d'occhio la bilancia...



CANCRO

AMORE: Il nuovo anno potrebbe riaccendere una vecchia passione che credevate ormai spenta...
LAVORO: Con la vostra diplomazia risolverete in quattro e quattr'otto qualsiasi intoppo.
SALUTE: La bellezza vi aiuta ma è l'equilibrio che crea il vostro successo.



LEONE

AMORE: Intraprendenza e fascino favoriscono le conquiste, specie nella seconda parte di gennaio.
LAVORO: Nuove e vincenti idee vi rilanceranno nel lavoro.
SALUTE: Approfittate dei giorni di festa per concedervi lunghe e rilassanti passeggiate.



VERGINE

AMORE: Sensualità un po' intorpidita ma pronta a risvegliarsi, magari con un piacevole incontro...
LAVORO: Niente colpi di testa e investimenti azzardati. Siate più prudenti.
SALUTE: Proteggete la gola e i bronchi. I mali di stagione sono in agguato.



BILANCIA

AMORE: A fine dicembre farete incontri molto piacevoli in circostanze impensate.
LAVORO: La grinta non vi manca, osate quindi e avanzate le vostre richieste col capo.
SALUTE: Stanchezza e nervosismo rischiano di rovinarvi le feste, concedetevi il meritato riposo.



SCORPIONE

AMORE: L'incontro con la persona giusta al momento giusto arriverà e vi lascerà stupiti!
LAVORO: Equilibrio finanziario e professionale ma non fatevi tentare da proposte faraoniche.
SALUTE: Mostratevi tranquilli e pazienti con tutti, scaricate l'energia in eccesso facendo più sport!



SAGITTARIO

AMORE: Venere accende il vostro cuore e favorisce l'intesa nelle unioni di coppia un po' sbiadite.
LAVORO: Usate misura e buon senso e agite solo a ragion veduta.
SALUTE: Basterà qualche aspirina a far passare il vostro mal di testa.



CAPRICORNO

AMORE: Siete single? Non lo sarete ancora per molto. Vi attende un incontro affascinante.
LAVORO: Considerate vincenti i progetti che partiranno nei primi venti giorni di gennaio.
SALUTE: La vostra silhouette, tra torroni e panettoni, è a rischio. Evitate di esagerare con il cibo.



ACQUARIO

AMORE: Piccole tensioni con il partner, ma da gennaio i nervosismi passeranno.
LAVORO: Evitate decisioni affrettate. Riflettete prima di accettare quel che vi viene offerto.
SALUTE: Siete stanchi e un po' stressati. Fermatevi e ricaricate le batterie!

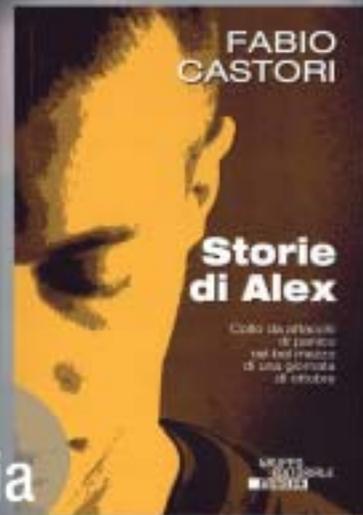


PESCI

AMORE: Armonia e intesa regneranno nelle coppie consolidate. Qualche difficoltà per i single...
LAVORO: Non date peso ai pettegolezzi e non fidatevi troppo delle promesse.
SALUTE: Non trascurate il vostro raffreddore, copritevi di più.

Fabio Castori: STORIE DI ALEX

colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre



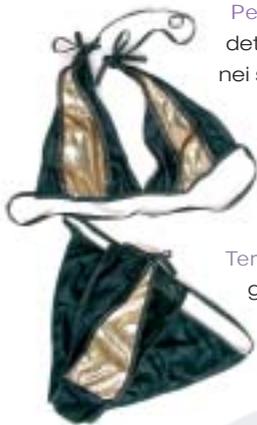
in libreria

1€ del prezzo di copertina verrà devoluto alla Lidap (Lega Italiana contro i Disturbi d'Ansia, da Agorafobia e da attacchi di Panico)

disponibile anche su www.ibs.it



D'inverno **quando i fiori sono rari**, prendete qualche rametto di forsizia, di pruno, di melo, di biancospino, di lillà o di altri alberi da fiore. Mettete i gambi dei rami in un secchio di acqua calda e lasciateli cadere dentro un batuffolo di cotone imbevuto di ammoniaca. Avvolgete, poi il secchio e i rami con della plastica e chiudete bene. Come per magia i vapori di ammoniaca faranno sbocciare i fiori.



Per gli uccelli è molto difficile trovare cibo in inverno. Prendete allora una pigna e ricopritela con del grasso, poi roteatela nei semi per gli uccelli o in briciole di pane. Appendetela ad un ramo o nascondetela tra i cespugli.

Se il camoscio ha perso la sua morbidezza, mettetelo a bagno in acqua tiepida a cui avrete aggiunto un cucchiaino circa di olio di oliva.

Tempo di feste e di vestiti supersexy e femminili. Per evitare che si attacchino alle gambe, apprettate i vostri slip!

Se volete **profumare la vostra casa** con la vostra fragranza preferita, spruzzatene un po' su una lampadina. Accendendo la luce, il calore sprigionerà il profumo.

LOGGIA

dei mercanti

annunci

IN EDICOLA



INDOVINATE CHI LEGGE LA LOGGIA?

lavoro - motori - immobili - tempo libero - incontri - aste giudiziarie

INDIRIZZI

Marche design
Tel. 0733.811254 - www.pepol.it

Antares
Centro estetico - V.lo C. da Fabriano
Macerata (Mc) - Tel. 0733.226785

Mobilcasa Rossi
S.S.78 km 31 - Sarnano (Mc)
Tel. 0733.657207
Borgo Vittorio 46/a - (Zona San Pietro)
Roma - Tel. 06.6879941

Centro Degradè Joelle
Tel. 0733.776956 -
www.degradejoelle.it

Nuova MAA
via Cristoforo Colombo, 124
Civitanova Alta (Mc)
tel. 0733 774145

Centro Estetico Body Art
Lido di Fermo (Ap) - Tel. 0734.641666

Alicestudio
Via Ischia I, 159 - Grottammare (Ap)
Tel. e Fax 0735.594075
www.alicestudio.it

Istituto di Bellezza Roberta
Cir.ne Le Grazie, 15
Porto Pot. Picena (Mc)
Tel. 0733.672428

Galleria Persiana Ahmadi
Civitanova Marche
Macerata (Mc)
numero verde: 800.866.123

Assivip
Tel. 0731 703844
www.assivip.it
e-mail: info@assivip.it

Edicole dove puoi acquistare Classe Donna

Ancona
Edicola La Centralissima - Piazza Roma
Edicola Frangueli - Piazza Ugo Bassi

Senigallia
Edicola Panni Lora - Viale Rossini, 33

Fabriano
Edicola Brencio - P.le XX Settembre, 11

Jesi
Edicola Beto - Piazza Pergolesi, 1

Osimo
Edicola Centanni Jara - Via Goldoni, 2

Camerano
Edicola Canuti - Via Loretana, 187

Castelfidardo
Edicola 2000 - Via IV Novembre, 72

Marcelli
Edicola Bachiocchi - Via Litoranea, 12

Falconara Marittima
Edicola Carloni - Via Cavour, 1

Pesaro
Edicola Della Martire - P.le Moro, 6
Edicola Cecchini - Piazza del Popolo, 3

Urbino
Ed. Il Chiosco - P.zza della Repubblica
Edicola Ranocchi - Via Mazzini, 87

Fano
Edicola Biagioli - Via Metauro, 17/a

Fossombrone
Edicola Ferri - Piazza Dante, 34

Novafeltria
Ed. Cartoleria Angelini - Via Oriani, 2

Ascoli Piceno
Edicola Brunori - Via Dino Angelini, 1
Edicola Di Fabio - Viale De Gasperi, 7

San Benedetto Del Tronto
Edicola Straccia - Via Gramsci, 20/bis

Porto Sant'Elpidio
Edicola Di Biase - Via Umberto I, 694

Porto San Giorgio
Edicola Pallottini - Via Milano, 19

Folignano
Edicola Farneri - Piazza Bolivar

Macerata
Edicola Lattanzi - Via Fratelli Cioci
Edicola Poloni - Piazza Pizzarello, 11

Civitanova Marche
Edicola Pazzaglia - Piazza Libertà, 24
Edicola Tartabini - Corso Umberto I, 133

Recanati
Ed. Newspapers - Piazza Leopardi, 2
La Bottega di Silvia - P.le M. Leopardi, 3

Potenza Picena
Edicola Scoop Sas - Via IV Novembre, 7

Camerino
Edicola Di Logrippa - Piazza Cavour, 23

San Severino Marche
Edicola L'Erbavoglio - Via Eustachio, 33

NEL PROSSIMO numero



inchiesta: come vivono le donne straniere nelle marche

* marchigiane sempre
più stressate dal lavoro

* Il carnevale in regione:
tra usanze, scherzi, festeg-
giamenti e tradizioni.

IN USCITA a febbraio